**ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre:** Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

# IL PICCOLO

**LE INSERZIONI** si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⁵/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cont. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XX — UFFICI: Piazza delle Legna N. 2. — Trieste, Mercoledì 16 Ottobre 1901 — TELEFONO: Amminist. N. 800 - Redaz. N. 227. — N. 7220

## UN COLLOQUIO DI DALMATI
### COL CONTE CORONINI.

ROMA 15 (N). Una Commissione dei dalmati si è presentata al conte Coronini-Cromberg, che si firma amministratore dell'Istituto di S. Girolamo, per interpellarlo intorno alla condizione fatta ai dalmati stessi in presenza del suo insediamento nell'istituto.

Il conte Coronini ha dichiarato che, in seguito ad accordi intervenuti tra il Governo austriaco ed il Governo italiano, ha assunto l'ufficio di amministratore dell'Istituto di San Girolamo, che continuerà ad essere sotto la sorveglianza del Vaticano a mezzo della sacra Visita, rappresentata, come è noto, dal cardinale Vannutelli.

Essendogli stato obbiettato che l'Istituto fu dalla sua fondazione autonomo e che su esso deve avere ingerenza la Congregazione dei dalmati, il conte Coronini ha risposto che per lui la Congregazione non esiste, tali essendo le istruzioni ricevute da Vienna. Solo i dalmati, come persone, possono fargli pervenire le loro istanze documentate, sulle quali si riserva senza verun controllo, di deliberare.

Il colonnello Galateo, che faceva parte della Commissione, gli chiese se egli, ufficiale superiore dell'esercito italiano in ritiro, ma nato a Cattaro, avrebbe diritto di partecipare ai benefici dell'Istituto. Il conte Coronini dichiarò che questo diritto non gli spettava, non essendo più il colonnello Galateo suddito austriaco.

In tal caso - fu osservato - non potranno fruire dell'Istituto gli altri dalmati che non sono più sudditi dell'imperatore, malgrado che l'Istituto sia stato fondato anche per essi.

Il conte Coronini, sempre appellandosi alle istruzioni ricevute direttamente da Vienna, senza veruno intervento dello Stato italiano, che pure ha il diritto di esercitare la sovranità territoriale in Italia, ha risposto che nemmeno quelli sono ammessi a fruire dei benefici di San Girolamo.

— Ma, per esempio - gli fu notato - fra gli aventi diritto all'Istituto di S. Girolamo ci sono i cittadini dell'arcidiocesi di Antivari (Montenegro), che nelle tavole della fondazione sono compresi fra gli utenti, come coloro che facevano parte dell'Albania veneta. Forse anch'essi dovranno essere esclusi dal benefizio?

— Anch'essi! - questa è la dichiarazione del conte Coronini. - Perchè - ha soggiunto - il Governo imperiale non riconosce che coloro che attualmente sono sudditi dell'imperatore Francesco Giuseppe. Gli altri non hanno voce in capitolo.

— I croati, non contemplati negli atti della fondazione, sono considerati come aventi diritto all'Istituto di S. Girolamo?

— I croati - ha semplicemente osservato il conte Coronini - sono sudditi dell'Imperatore.

— E il collegio?

— Per ora - ha detto il conte Coronini - il collegio non esiste; ma se domani riceverò ordini in proposito dal mio Governo, il collegio sarà costituito.

E con queste parole l'amministratore dell'Istituto di S. Girolamo ha congedato i suoi interlocutori.

La *Patria* scrive: Non faremo commenti a questa singolare conversazione che abbiamo fedelmente riprodotta. Diremo solo che da essa risulta che a Roma c'è una persona morale la quale, come disse il Mancini, esiste con una finzione di sovranità territoriale, e nondimeno assume personalità giuridica straniera realizzando quello che il grande giureconsulto chiamò „una bestemmia giuridica."

## PAZMAN NON RITORNA A ROMA.

Mandano da Roma alla *Provincia di Brescia*, intima dell'on. Zanardelli:

„Dopo l'accordo austro-italiano, in Vaticano si sperava di aver trovato alla meglio il modo di mantenere il Pazman a San Girolamo. E allora il padre Pazman annunciò solennemente che non se ne andava; e, mentre speravano di poterlo tenere appena come prete, egli blatterò che era sempre amministratore; e arrivò a convitare i suoi amici per festeggiare il suo trionfo.

„Diventò, perciò, ancora più urgente il cacciarlo. E fu cacciato.

„Ma prima di andarsene, poichè non sa tenere la lingua, quel benedetto uomo, giurò che se ne andava per qualche giorno, e confidò a un migliaio di persone che ai primi di novembre avrebbe aperto il seminario. E c'è qualcuno in buona fede, e qualcuno anche in mala fede che ripete questa vanteria.

„Per cui, se anche avesse avuto la probabilità di tornare magari come viaggiatore, ora bisognerà tenerlo lontano ad ogni costo".

## BOTHA IN SERIO PERICOLO.

BRUXELLES, 15 (N). Dispacci da Lorenzo Marquez annunciano che la situazione di Botha è attualmente così critica, che la sua cattura appare probabilissima. Sembra che Botha si sia spinto troppo addentro nel Natal.

In questi circoli boeri regna viva inquietudine, però si nutre sempre speranza che Botha con la sua tattica astuta riuscirà anche questa volta a sfuggire all'accerchiamento.

### Le operazioni inglesi.

LONDRA 15 (N). Lord Kitchener telegrafa in data di ieri: Nella settimana scorsa furono uccisi 26 boeri, feriti 8 e fatti prigionieri 137. 42 si arresero.

Acquazzoni violenti rendono difficili le operazioni e le comunicazioni delle truppe inglesi al confine di Natal.

Le mie truppe operano, avendo per base d'operazione Pietersburg ed Utrecht contro rilevanti forze nemiche che si trovano fra Lomadiesber e Pongolabush. Il generale Hamilton è impegnato coi boeri presso il bosco di Ngumbe, mentre lord Methuen si trova nel distretto di Marico, ed Elliot combatte il nemico ai Drakenberge.

Il generale French annuncia dalla Colonia del Capo: Il „comando" Peters è in dissoluzione." Il „comando" Smuth si è diviso in due parti, di cui una marcia all'ovest di Aberdeen, mentre l'altra si trova al sud-ovest di Sommerset East. Ambedue sono inseguite da truppe inglesi.

Il generale French è inoltre occupato con un „comando" di boeri che si trova nei Piquet berge.

### Il processo contro il dott. Krause.

LONDRA 15 (B). L'udienza ch'era indetta per oggi nel processo contro il boero dott. Krause dinanzi al tribunale di polizia di Bowstreet, fu aggiornata in attesa di nuovi documenti di prova, e l'imputato fu ricondotto in carcere.

## L'AGITAZIONE ANTINGLESE
### A MALTA.

Sull'agitazione ognor crescente dei maltesi contro il Governo inglese - segnalataci telegraficamente alcuni giorni fa - i giornali di Malta recano alcuni interessanti particolari.

LE «CONCESSIONI» DI CHAMBERLAIN.
UNA PATRIOTTICA PROTESTA.

Ieri (7 ottobre) è arrivato qui a bordo della corazzata inglese *Illustrius* il governatore dell'isola nostra.

Appena sceso a terra, mandò a chiamare il dott. Eilippo Sciberras, presidente del Comitato nazionale e patriota a tutta prova, ed il dott. Fortunato Mizzi, membro del Consiglio ed editore della *Gazzetta di Malta*.

Il governatore disse loro, che egli simpatizza assai per la causa dei maltesi nella questione della lingua; ma questa essendo stata decisa prima dell'assunzione da parte sua al Governo dell'isola, a lui non restava che l'obbligo di eseguire le decisioni prese dal Governo della metropoli.

Concluse dicendo, che in vista di certe circostanze il ministro Chamberlain ha disposto che il termine per il cambiamento della lingua dovesse essere esteso a venti anni.

Il dott. Sciberras, con la solita sua franchezza rispose lì per lì al governatore che nella sua qualità di presidente del Comitato nazionale non poteva venire a transazioni di sorta in una questione di vitale importanza come quella delle lingue e delle tasse, e per conseguenza *era deciso di continuare la lotta per la difesa dei diritti del suo paese a qualunque costo, e che era persino pronto a dare la sua vita e quella dei suoi figli.*

Le parole del dott. Sciberras hanno prodotto qui un'ottima impressione, ed il popolo si sta convincendo sempre più, che bisogna lottare sino alla fine, *di qualunque natura possano essere le conseguenze.*

Intanto qui si vocifera, e pare che la voce abbia fondamento, che Geraldo Strickland, principale segretario, e causa prima dell'impopolarità accumulatasi attorno al Governo britannico qui, verrà tra breve rimosso dalla sua attuale carica.

IL LINGUAGGIO DELLA STAMPA MALTESE.

La *Gazzetta di Malta* pubblica il seguente articolo, firmato *Un maltese*, contro il Governo inglese e la nazione britannica:

Maltesi!

Per cento lunghissimi anni abbiam sofferto con una inaudita rassegnazione, ogni sorta di insulti, di ingiurie, e di contumelie da quella nazione che - in un momento di aberrazione mentale - i nostri padri chiamarono per proteggerci: insulti, ingiurie, e contumelie ai nostri costumi, alla nostra lingua, alla nostra religione.

Per più volte la fedifraga, la traditrice, la perfida Inghilterra - abusando della nostra debolezza - tentò, ed ora più che mai tenta di strapparci la nostra lingua per imporci la sua, e vuole mettere la sua mano ladra nelle nostre tasche per rubarci il misero soldo guadagnato col sudore della nostra fronte; vuole ridurci ad una tale miseria da costringerci a lasciare questa cara patria nostra per far largo ai suoi soldati.

Subiremo in silenzio le inique imposizioni del sanguinoso assassino dei boeri? Noi non abbiamo le armi ed i mezzi di quelli per umiliare l'Inghilterra come eglino l'hanno umiliata, ma abbiamo un cuore ed una mente. Serviamoci di questi per maledire e per odiare la nostra tiranna.

„Ahi, come sbagliarono i padri nostri quando si diedero spontaneamente nelle braccia dell'Inghilterra! Quelle braccia sono diventate serpi velenose che fra le loro spire stringono il popolo maltese, e tentano di soffocarlo e di finirlo. E contro questa forza bruta, noi, popolo inerme ma non vile, non possiamo contrapporre la forza, ma in fra le aspre ritorte del velenoso serpente solleviamo in alto il nostro canto, ed esecriamo dal fondo dei nostri cuori l'Inghilterra traditrice e tiranna. Malediciamola! Dio ascolterà la maledizione d'un popolo così barbaramente oppresso. Ogni affetto che potevamo nutrire per lei, ogni lealtà che sinceramente le professavamo siano oramai banditi dai nostri petti. Malediciamola! Odiamola! Ed odiamola di un odio intenso, odiamola con tutte le forze dell'animo nostro. Da oggi innanzi, ogni maltese, vecchio o giovane, ricco o povero, dotto od ignorante, non deve gioire se non del male dell'Inghilterra.

„Sì, noi oggi godiamo se la vediamo umiliata dai suoi nemici; godiamo dei suoi continui rovesci laggiù nell'Africa Australe, godiamo nel vedere i prodi ed invincibili boeri invadere la Colonia del Capo ed il Natal, godiamo nel vederla perdere a poco a poco quelle colonie, e quando le avrà interamente perdute - il che non tarderemo a vedere - quel giorno sarà un giorno di festa per noi maltesi, come sarà un giorno di festa ogni volta che essa riceverà qualche schiaffo dai suoi nemici, e ne riceverà di molti e sonori fra non molto.

„I suoi nemici sono e saranno gli amici nostri. D'oggi innanzi ogni maltese preghi incessantemente Iddio perchè si degni decretare la totale rovina dell'Inghilterra, perchè si degni decretare che un terribile flagello la colga, e che uno spaventoso tremuoto la sprofondi negli abissi del mare".

UN APPELLO AGL'ITALIANI.

E' stato anche pubblicato un appello dei maltesi a tutti gl'italiani. Esso comincia col rilevare essere un errore ritenere i maltesi per i più felici dei mortali perchè sono sotto la Gran Brettagna, e prosegue:

„Mi rincresce di non avere il tempo a narrare per filo e per segno la storia nostra infelice: storia, del resto, comune a tutti i popoli sottoposti ad una nazione straniera, e quel che è peggio di costumi, religione, usi e caratteri molto ben diversi".

L'appello agli italiani si diffonde a narrare tutto il male che l'Inghilterra reca ai maltesi sfruttati, gli atti di tirannia commessi durante la sua dominazione su Malta, e così conclude:

„*Italiani!* Ieri fu pubblicato per le vie della Valletta il proclama emanato da quel villan rifatto del ministro Chamberlain che bandisce la lingua italiana dalle Corti di Giustizia da qui a vent'anni, e sancisce le tasse a cui noi ci siamo protestati solennemente per la miseria in cui versa il paese - e perchè di tasse ne abbiamo abbastanza.

„Il Governo può fare quello che crede, e trattarci come crede, ma cova e coverà nel nostro cuore un odio eterno che presto o tardi darà i suoi frutti. E col desiderio della vendetta nel cuore forse ci sarà dato di cantare un giorno un epinicio per la vittoria dei boeri e sciaguratamente un epicedio per la patria nostra."

## LA RIAPERTURA DI MONTECITORIO.

ROMA 15 (N). Fra i deputati presenti a Montecitorio correva voce oggi che la Camera si riaprirerebbe il 10 novembre. Notizie però da fonte officiosa assicurano che una deliberazione sui lavori parlamentari sarà presa nella prima riunione che terranno i ministri dopo il 20 corr.

## I MOTI RIVOLUZIONARI IN ISPAGNA.
### Lo stato d'assedio a Siviglia
### Disordini a Oviedo.

SIVIGLIA 15 (B). I disordini continuano. Gli scioperanti continuarono tutto il giorno a percorrere le vie della città commettendo eccessi, fra altro incendiarono l'edificio del dazio consumo. Venne proclamato lo stato d'assedio.

MADRID 15 (Fabra). La processione del giubileo ad Oviedo diede occasione a seri disordini durante i quali furono emesse le grida di „viva la Repubblica."

Sembra che i disordini di Siviglia abbiano carattere anarchico. Un gran numero di operai girò per le vie della città. Gli scioperanti tentarono di costringere gli operai volonterosi di lavorare a sospendere il lavoro; parecchie persone rimasero ferite. La folla lanciò sassate contro un convento di gesuiti e danneggiò l'edificio.

Si assicura che essendosi iniziate agitazioni a favore di scioperi anche in altre città, il Governo prenderà severissime misure per mantenere l'ordine.

MADRID 15 (Fabra). Oggi fu tenuta una seduta straordinaria del Consiglio dei ministri sotto la presidenza della regina reggente.

Secondo notizie da Siviglia scoppiarono colà stamane nuovi disordini. La folla lanciò dei sassi contro i carrozzoni del tram ed appiccò il fuoco alla porta del convento „al Redentore,"

La truppa ristabilì l'ordine.

### Il conflitto franco-turco.

PARIGI 15 (N). Il deputato Sembath alla riapertura della Camera chiederà di interpellare il Governo circa il conflitto franco-turco.

### Il „deficit" nel bilancio francese.

PARIGI 15 (N). La commissione al bilancio si occupò oggi dell'esposizione finanziaria, dalla quale risulta che il *deficit* per il 1902 è previsto in 50 milioni di franchi. Il *deficit* è causato in parte, e cioè per 20 milioni di franchi, dalla diminuzione dei redditi dell'imposta sullo zucchero.

La commissione approvò la proposta Sembath riflettente la monopolizzazione delle raffinerie di petrolio.

### Per l'eventualità d'uno sciopero generale dei minatori francesi.

PARIGI 15 (B). Il consiglio dei ministri ha deliberato di prendere i provvedimenti necessari per poter far fronte alla eventualità di uno sciopero generale dei minatori. Fu inoltre deliberato di opporsi alle riduzioni introdotte dalla commissione al bilancio della Camera, nel preventivo delle spese per i culti, nonchè alla soppressione dei crediti per l'ambasciata francese presso il Vaticano e per le missioni francesi in Oriente.

PARIGI 15 (N). Circa la discussione avvenuta oggi nel Consiglio dei ministri, nel quale si trattò dell'eventualità di uno sciopero generale dei minatori, si annuncia da fonte ufficiosa: Il Governo è dell'opinione che non sia da temersi uno sciopero generale, ma bensì che si avranno soltanto scioperi parziali di breve durata. Si crede che specialmente nei dipartimenti del Nord e del Pas de Calais il lavoro non verrà sospeso.

### *Fra il Cile e l'Argentina.*

LONDRA 15 (B). Il *Times* ha da Buenos Ayres, 14: Contrariamente alle notizie di tendenza bellicosa, secondo le quali il Cile avrebbe costruito delle strade nei territori contestati ed in contraddizione cogli umori bellicosi prodotti artificialmente dal partito favorevole alla guerra, il presidente del Cile dichiarò espressamente che fra le due repubbliche argentina e cilena si addiverrà ad una soluzione pacifica sulla base dei trattati vigenti.

### Una spedizione contro il presidente Castro

NUOVA YORK, 15 (B). Il *New York Herald* reca da San Juan de Portorico: L'ex-presidente del Venezuela, Andrade, sarebbe alla testa di una spedizione, che intende sbarcare nel Venezuela verso i primi di novembre allo scopo di tentare di abbattere l'attuale presidente Castro.

Gli insorti a Kiraso fanno preparativi per la progettata invasione.

## I BRIGANTI INAFFERRABILI.

SOFIA 15 (N). Si assicura dalle perlustrazioni fatte dalle truppe turche e bulgare essere risultato che la banda che rapì miss Ellen Stone si è ritirata verso Macukovo nella Macedonia. La moglie del pastore protestante catturata insieme a miss Stone diede alla luce un bambino durante la sua prigionia.

### Due presunti anarchici arrestati.

COSTANTINOPOLI 15 (N). Alcuni giorni addietro furono arrestati due italiani arrivati qui da poco e che opposero al loro arresto vivissima resistenza. Si sarebbe constatato trattarsi di due anarchici. L'ambasciatore italiano a Costantinopoli pregò la polizia turca di custodire i due arrestati finchè egli avrà ricevuto dal suo governo istruzioni in proposito.

## *Le onoranze a Virchow ed a Baccelli.*

BERLINO 15 (N). *La Norddeutsche Allgemeine Zeitung* reca i seguenti particolari del pranzo dato dal cancelliere dell'impero conte Bülow in onore di Virchow: Il conte Bülow pronunciò un breve, vibrato discorso in cui, dicendo che sulle foglie della corona d'alloro presentata di questi giorni a Virchow vanno scritti i nomi di tutte le nazioni della terra, invitò i commensali a brindare „al grande luminare della scienza".

Virchow ringraziò, dichiarando modestamente che buona parte degli onori tributati a lui, sono dovuti invece ai suoi collaboratori. Egli disse essere stata sempre sua precipua cura di avvezzare i propri discepoli a pensare indipendentemente. Virchow ricordò con espressioni di particolare elogio i successi dei suoi discepoli ed amici italiani.

Bülow brindò poscia ai rappresentanti esteri ed in particolare al ministro italiano Baccelli, mettendo in rilievo l'intimità dei rapporti d'amicizia esistenti fra l'Italia e la Germania, due Stati la cui storia presenta molte analogie e che hanno comuni molti ideali.

Il cancelliere ringraziò i rappresentanti esteri degli onori tributati a Virchow: Disse che questi omaggi resi al grande scienziato procurano a lui stesso, come tedesco e come cancelliere dell'impero germanico, la gioia più viva. „Anche se in certi periodi - disse Bülow - la politica erige barriere e fa sorgere contrasti fra singoli paesi, la scienza scavalca quelle barriere, vince quei contrasti e riunisce le menti più geniali di tutti i paesi".

Il ministro Baccelli ringraziò a sua volta in italiano delle onoranze rese a lui stesso, dicendo che ne serberà perenne ricordo gratissimo; soggiunse d'essere sempre stato sincero amico della Germania e di essere fermamente convinto della necessità di mantenere l'alleanza fra la Germania e l'Italia, alleanza ch'egli sarà sempre pronto a difendere e sostenere. Baccelli chiuse con un brindisi al conte Bülow ed a Virchow.

BERLINO 15 (N). Nel brindisi pronunciato iersera al pranzo offertogli da Bülow, Virchow, ricordò i suoi cooperatori, fra cui il professore italiano Tommasi-Crudeli, che Garibaldi gli raccomandò fino da quaranta anni sono.

BERLINO 15 (B). Il ministro Baccelli è partito nel pomeriggio per Milano.

### Per l'assicurazione degli operai e degli impiegati privati.

VIENNA 15 (N). Nell'odierna seduta della terza sezione dell'assessorato industriale si approvò la proposta di sollecitare il Governo ad accingersi alla riforma dell'assicurazione contro le malattie e gl'infortuni prendendo in riflesso i risultati dell'inchiesta fatta a suo tempo nonchè tenendo conto delle diverse proposte di riforma avanzate da diverse parti e procurando possibilmente di introdurre anche l'assicurazione di rendite per la vecchiaia e per l'invalidità al lavoro in conseguenza di qualche malattia. L'assessorato industriale si dichiara in massima a favore di una legge relativa all'assicurazione di rendita per la vecchiaia e per il caso di inabilità al lavoro per tutta la popolazione lavoratrice, ed è dell'opinione che lo Stato dovrebbe assumersi una parte degli oneri.

Il consigliere commerciale Peter riferisce quindi sul disegno di legge governativo concernente l'assicurazione della pensione agli impiegati privati e di alcune categorie di impiegati pubblici, dichiarando che in massima il disegno di legge non può venir accolto favorevolmente, perchè l'industria non sarebbe in grado di sopportare questi nuovi oneri senza che ne venisse compromessa l'esistenza di un grande numero di imprese industriali.

Durante la discussione, parecchi oratori si associarono alle idee svolte dal relatore. Altri si dichiarano favorevoli al disegno di legge del Governo, aggiungendo però che esso avrebbe dovuto subire delle modificazioni nei suoi particolari. In especial modo criticarono il disegno di legge del Governo per il fatto che non vi si fa parola di qualche contributo dello Stato.

La discussione verrà continuata domani.

### La scomparsa della peste.

NAPOLI 15 (N). Nessun nuovo caso sospetto di peste è stato denunciato, nè a Napoli, nè altrove nelle ultime 24 ore. I malati trattenuti in cura o in osservazione a Nisida continuano a migliorare.

---

## FATA GRIGIA

99

Ella si alzò vivamente dicendo a Valroy:

— Guardate, signore... C'è di là una fanciulla la quale mi fa domandare, e che potrebbe forse darci delle informazioni sulla Fata grigia, perchè essa l'ha vista a breve distanza e più di una volta... Appena mi avrà detto il motivo della sua visita ve la presenterò, se lo gradite, e potrete interrogarla voi stesso.

Infatti, il domestico aveva annunziato l'arrivo di Reginetta, la fanciulla dei Buteaux, la quale domandava di parlare alla signora Bianca.

La giovine donna inoltrò nel vestibolo, e si trovò faccia a faccia con Reginetta, che era daccapo piangente e lagrimosa.

Bianca non ebbe il tempo di domandarle il motivo della sua venuta, perchè al vederla i singhiozzi raddoppiarono.

— Ah! signora! mia buona signora! — esclamò la povera Reginetta — mi avete detto di venirvi a trovare e sono venuta..... perchè vedete, mia cara signora, Vittorio... no, Vittorio non vuol sentir parlare della fidanzata che gli ha proposto sua madre, e preferisce partire per la Cina, per il Tonchino! Figuratevi voi se siamo da compiangere!...

Anche adesso Bianca di Lauriac calmò Reginetta con benevoli parole.

— Farò quanto sta in me, ella disse, mio fratello scriverà oggi stesso al conte Stroganoff. E questi, che è così buono, interverrà certamente presso il padre di Vittorio... Su via!... non piangete più, cara fanciulla... altrimenti non mi immischio più in nulla...

Gli occhi di Reginetta si asciugarono come per incanto all'udire quella minaccia.

— In compenso ho da domandarvi un piccolo favore, riprese Bianca.

— A me! signora, disse Reginetta attonita.

— Sì, c'è di là un amico di mio fratello, un signore di Parigi, uno scienziato, che desidera conoscere tutto quello che sapete sulla Fata grigia...

Reginetta chinò il capo.

— Ah! mia buona signora! Io sono molto infelice dacchè essa ha abbandonato il paese... Vedete! La nostra sventura, di Vittorio e mia, data sin da allora...

— Infine, vi condurrò dal signor Valroy. Non vi sconcertate e ditegli tutto quello che sapete sulla vostra buona fata...

Bianca rientrò tosto nella sala da pranzo; la colezione volgeva al suo termine.

Valroy aveva dunque tutto il tempo di sottomettere Reginetta all'interrogatorio che desiderava farle subire.

— Vi lascio, disse Bianca, dopo aver collocato la fanciulla e Valroy in un salottino.

Poi disse ancora a Reginetta:

— Come v'ho promesso, figlia mia, adesso mi occuperò di voi.

— Oh! vi ringrazio, mia buona signora, vi ringrazio con tutto il cuore.

Appena rientrata nella sala da pranzo, la giovine donna, rivoltasi al suo fratello:

— Enrico, gli domandò, hai tu scritto al tuo amico conte Stroganoff?

— Perchè avrei dovuto scrivergli? disse il marchese di Lauriac, il cui viso si aggrottò tosto.

— Ma perchè venga in aiuto ai miei due protetti, ai miei due innamorati...

— Confesso che l'ho dimenticato.

— Ebbene! per farmi piacere, gli scriverai immediatamente.

— E perchè vuoi che egli si interessi degli amori dei tuoi Sologneti?

— Ma perchè mi hai detto, tu stesso che lui e la contessa erano due cuori eccellenti, realmente buoni, eccessivamente caritatevoli, e che senza dubbio basterà un intervento diretto del conte per impedire a due esseri che si amano di essere infelici per tutta la loro vita.

E siccome suo fratello, visibilmente impacciato, esitava ancora, Bianca soggiunse:

— Il conte Fedoro è colossalmente ricco... Gli costerà ben poco dotare Reginetta perchè il padre di Vittorio permetta al suo figliuolo di sposarla. Adoperarsi per l'altrui felicità, è sempre il miglior uso che si possa fare della propria sostanza. Del resto tu puoi dirgli per parte mia sebbene io non conosca ancora il tuo grande amico che pagherò, sulla mia borsa stessa metà della dote di Reginetta.... Me lo permettete, non è vero madre mia? e sono persuasa, ho le mie superstizioni, voi lo sapete, che questa buona azione ci porterà fortuna, a Lulù e a me: ne abbiamo tanto bisogno.

Già s'intende che la marchesa non aveva in quella circostanza alcuna obieziona da fare a sua figlia.

Enrico promise dunque di scrivere subito al suo amico.

— Senonchè, egli soggiunse, non so dov'egli si trovi in questo momento. E' egli alle Ceppaie, abita Parigi, viaggia?... L'ultima volta che l'ho visto, mi è sembrato molto cupo... E la contessa più malinconica ancora del solito. Fra quei due esseri, sì degni, sì nobili e sì gentili entrambi, pare che esista un dolore ch'io non so spiegare.

— Non te ne ha mai parlato? domandò Bianca.

— Mai; capisci bene che la più semplice delicatezza mi ha fatto un dovere di non interrogarlo.... Fedoro sa che il giorno in cui avrà bisogno di me io sono a sua disposizione... Sa dove trovarmi... e basta...

— Cotesto è il solo modo di comprendere l'amicizia - appoggiò Ottavio di Marcenay.

— Suvvia, fratello, un buon impulso, disse Bianca, scrivi subito..... l'ho promesso alla mia protetta, e farò portare la lettera da un uomo a cavallo.... Procura che quella lettera sia molto urgente...

In quel frattempo rientrava Rolando Valroy.

— Ebbene? domandò Bianca di Lauriac, avvicinandosi a Reginetta per tor comiato da essa ed annunziarle che si sarebbe subito occupata del suo amore.

— Ebbene! è curiosa... Quella gentile fanciulla è convinta di aver avuto a che fare con un essere soprannaturale. La vostra piccola amica mi ha messo in grande curiosità. E' convinta di dover rivedere la Fata grigia, e il giorno in cui la troverà, questa saprà mettere un termine alle sue sventure.

— E che ne concludete? disse la marchesa di Lauriac.

Renato Valroy crollò il capo.

— Non so... Presento una grave sventura, un profondo infortunio. Giovane, bella, abbandonata a se stessa, questa creatura misteriosa, che vive allo stato selvaggio in mezzo ai boschi, desta ad un tempo la mia simpatia e la mia curiosità.

Ottavio di Marcenay schiuse il labbro a un sorriso.

— Dacchè la tua salute è stata scossa, mio povero amico, dacchè le maledette febbri hanno affievolito tutte le tue energie, e ti impediscono le grandi avventure, constato che tu cerchi di aggrapparti a tutte le inezie che ti capitano dinanzi.

Con un gesto della mano, Rolando Valroy minacciò il suo amico.

— Ottavio!... tu chiami un'inezia la simpatia che può ispirare una creatura infelice?

— E' vero, ho torto... ma vedo che ti slanci... e forse ti prepari una nuova delusione... Tu cercherai quella figlia, quella giovinetta selvaggia... e quando l'avrai trovata, ammesso che tu ci riesca, ti troverai alla presenza di una specie di cretina, di un'idiota.

— Domando scusa, interruppe la marchesa, mia figlia ed io abbiamo detto, all'opposto, ch'essa era molto bella, e aveva l'aria oltremodo intelligente.

— Del resto, riprese a dire Valroy, forse tu hai ragione... Ma gli è che, adesso, la mia vita è sì nulla, sì vuota, mi è talmente di peso, che non so dove andare e che fare di me. Ho in orrore Parigi; i cosidetti „piaceri mondani" non hanno alcuna attrattiva per me. Cerco un cantuccio di terra molto ritirato e solitario, in fondo alla più lontana delle provincie, dove potermi seppellire con i miei libri, in attesa di quello che il destino ha stabilito di me.

Fu la marchesa che prese la parola.

— Voi domandate un angolo remoto e ignorato dove potervi dedicare a tutto vostro bell'agio allo studio?... Credo, signora, di aver quello che fa al caso vostro.

Ottavio e Rolando si guardarono.

La signora di Lauriac proseguiva:

— Io possiedo agli estremi confini della terra di Lauriac, distante da qui più che dieci chilometri, un casino alla svizzera, in ottimo stato, che serviva al marchese di ritrovo da caccia, e sono pronta a metterlo a vostra disposizione per poco che ne manifestiate il desiderio.

„Oh! non istate a ringraziarmi - soggiunse tosto la ottima donna. - Ivi sarete libero come l'aria.

„Quando avrete desiderio di vedere esseri un po' inciviliti, ci sarà a due leghe di distanza da voi, una vecchia vedova che sarà ben lieta di ricevervi per fare una partita di whist. Mia figlia lo giuoca benissimo. Enrico parimente, ed io sono una pessima giuocatrice, sopratutto quando fo da terzo...

„Guardate se la cosa vi accomoda, e scriverò due righe al signor Famchon, mio ottimo amico e mio procuratore, il quale si occuperà di far mettere in ordine quello stabile.

„La vostra futura casa si chiama il Castelletto... ma, ve ne avverto, non è che una bicocca.

— Signora, qual bontà è la vostra! - ripeteva Valroy. — Ho una gran voglia di accettare quello che mi offrite di vero cuore...

In quel frattempo tornava Bianca di Lauriac.

— Non sai, Bianca - le disse sua madre - il signor di Valroy diventa nostro inquilino.... Gli affitto il piccolo Castelletto...

Sulle guancie della giovin donna si diffuse un subitaneo rossore e sbadatamente esclamò:

— Ah! che fortuna!

*(Continua)*

## IL PROCESSO PALIZZOLO.

BOLOGNA 15 (N). Nell'udienza odierna del processo Palizzolo continua la audizione dei testi.

Pietro Grasso, zio dell'ucciso Miceli, depone che correvano poco buoni rapporti fra il Miceli e i dipendenti del Palizzolo, causa la coltura del fondo Gentile, ma avanti la catastrofe era stata fatta la pace fra Miceli e Palizzolo. Rammenta lo sdegno del Miceli perchè il Palizzolo aveva tentato di farsi cedere i suoi diritti per la eredità Gentile. Dice che il Miceli attribuiva a tal Bosco l'attentato del 1889 e che a lui non disse mai che c'entravano il Trapani e il Vitale, e che *la mano* era stata quella di Palizzolo. Aggiunge che queste affermazioni le fece il delegato Mirone, e che si sarà sbagliato il giudice istruttore nello scrivere (rumori).

Il presidente avverte il teste che ora depone il rovescio di quanto sta nel suo esame scritto.

Il P. M. investe di interrogazioni il testimone, che finisce col toccare l'apice delle contraddizioni.

Gli avvocati della P. C., non potendo intervenire nel processo Miceli, mormorano e interrompono, finchè scoppia la tempesta.

L'avv. Maggio violentemente protesta contro il contegno della P. C.

L'avv. Altobelli della P. C. dice: E' nauseante lo spettacolo che dànno i testimoni reticenti o falsi. E' soverchia la longanimità della Corte (proteste e rumori).

Avv. De Nicolò della difesa (alla P. C.): Voi tentate di impressionare i giurati con le parole grosse.

Il presidente riesce finalmente a riportare la calma.

Il cav. Michele Coscio, che successe nel 1890 al Palizzolo nel seggio di consigliere provinciale nel mandamento di Ciminna, dice di sapere che il Palizzolo era in ottimi rapporti con i questori, i prefetti e i generali di cui non si valse illecitamente. Dice che Palizzolo non trafficò mai le cariche pubbliche, nè cercò compensi dai beneficati.

Giovanni Longo, ispettore al Molo di Palermo, narra che per incarico del questore Sangiorgi aveva assunto informazioni sulla maffia, di cui molti membri impregiudicati erano amici di Palizzolo. Definisce la maffia così: E' la prepotenza organizzata. Dice che Palizzolo era intimo dei due Vitale, conosciuti per pessimi soggetti.

Nell'udienza pomeridiana, cui assiste gran folla, il teste Pitro Mirone, delegato di p. s. a Palermo nel 1892, narra il fatto dell'uccisione di Miceli. Andò a Villa Gentile e seppe dalla Marano degli attriti fortissimi che esistevano fra il Palizzolo e il Miceli. La Marano (vedova del Miceli), gli disse di ritenere esecutori del delitto i due Vitale e il Trapani. Il teste ne perquisì le abitazioni. Presso il Filippo Vitale e il Trapani trovò due fucili, le cui canne destre erano state scaricate da poco tempo.

Ritiene che il Bruno fosse complice. Aggiunge che la vedova Miceli voleva che egli arrestasse il Palizzolo, ritenendolo istigatore dei suoi dipendenti contro il Miceli. Dice che il Grosso, affermando che non la Marano ma egli teste, parlò della responsabilità del Palizzolo, mente, e potrebbe essere stato corrotto (impressione).

L'avvocato Copretti, della difesa, accusa il teste di non parlare nè correttamente nè seriamente, perchè fa dire alla Marano cose che la Marano non può aver detto.

Il teste chiede al Presidente che lo faccia rispettare (agitazione vivissima).

Si procede al confronto fra il teste Grosso e il delegato Mirone.

Il presidente contesta al Grosso la deposizione di questa mattina, e cioè che il delegato Mirone gli abbia detto che nel delitto era entrata la mano di Palizzolo con l'opera dei suoi dipendenti Vitali e Trapani.

Il Grosso conferma, e il Mirone lo smentisce, dicendo che il Grosso o è corrotto o è impaurito. (viva agitazione, proteste).

A questo punto il P. M. si alza e dice che essendo evidente la reticenza del Grosso, chiede che la Corte ordini il procedimento contro di lui e ne ordini l'arresto.

Gli avv. De Nicolò e Maggio, della difesa, chieggono alla Corte analogo procedimento pel Mirone.

La Corte si ritira e delibera che non essendovi elementi bastanti per procedere, sospende ogni deliberazione riservandosi di decidere durante il corso del dibattimento.

La seduta viene tolta fra commenti e animazione vivissima.

## L'ORO DELL'ERITREA.

La *Kölnische Zeitung* ha dall'Eritrea che le miniere d'oro di quella colonia realmente mantengono quanto da loro si attendeva.

Finalmente sono giunte le macchine necessarie, almeno quelle per le miniere principali (presso Sciumagallè, a nove chilometri da Asmara, dove, a una profondità di sessanta metri, sembra vi siano dei minerali per il valore di due milioni di lire) e si è subito dato mano ai lavori in modo più razionale che per il passato.

Con ciò si rende più che mai necessario il proseguimento della ferrovia Massaua-Digdigta (km. 35) sino Asmara. Gli ingegneri ne hanno terminato i lavori preliminari, e la Società Eritrea per le miniere d'oro contribuirà alle spese della costruzione.

D'altro canto, anche nell'Etiopia propriamente detta l'influenza italiana si è di molto risollevata. Non fa caso che una linea definitiva di frontiera fra l'Eritrea e la Somalia italiana da un lato, e la Etiopia dall'altro, non sia ancora stabilita: queste questioni saranno in breve amichevolmente regolate, e già Menelik ha punito un *Degiac* (generale) che sotto il pretesto di non conoscere precisamente dove sia la frontiera, aveva assalito Baza, appartenente all'Italia.

Inoltre Menelik ha permesso agli italiani di entrare nel territorio abissino ogni qual volta ciò sia necessario per inseguirvi delle bande di predoni; e gli italiani non tardarono a trarne profitto.

Affine di punire il noto Degiak Agos Tafari, capo dell'Agamè, perchè aveva predato quattromila capi di bestiame di proprietà di una tribù protetta dall'Italia, millecinquecento ascari passarono il confine, entrarono in Adigrat senza che la popolazione si turbasse punto, si avanzarono ancora, e incendiarono le case di Agos Tafari e di alcuni suoi luogotenenti.

Il buon accordo con Menelik - soggiunge la *Kölnische* - è dovuto essenzialmente al rappresentante italiano alla Corte di Adis Abeba, il maggiore di artiglieria Ciccodicola, che grazie alla sua lieta disinvoltura e al suo fine tatto, è diventato il Beniamino di Menelik, senza che ciò gli abbia vietato punto di entrare nei migliori rapporti coi suoi colleghi e specialmente col francese Lagarde.

Anche il medico militare italiano Lincoln de Castro, addetto alla rappresentanza italiana, è molto ben veduto da Menelik. Nello scorso mese il dottor de Castro fu raggiunto in Adis Abeba dalla sua giovane e graziosa consorte. La venuta del dottor de Castro corrisponde al desiderio dell'imperatore etiopico che sempre un medico italiano si trovi in Adis Abeba; si smentisce però che Menelik soffra di un inguaribile carcinoma allo stomaco.

### La condanna del „pazzo John".

BERLINO 15 (N). Da Nuova York si annuncia circa la condanna del giornalista anarchico Giovanni Most ad un anno di carcerere: Most fu arrestato immediatamente dopo pronunciata la sentenza. L'articolo per il quale egli fu processato e condannato data già da 50 anni; fu riprodotto una volta 15 anni or sono e venne ristampato adesso di nuovo.

Nella motivazione della sentenza, il giudice rilevò che la ristampa di quell'articolo sanguinario dimostra l'intenzione evidente dell'accusato di fare la propaganda a favore delle sue teorie anarchiche. Maggiore gravità acquista la pubblicazione del Most perchè avvenuta subito dopo l'assassinio del presidente Mac Kinley

**Al Parlamento danese.** COPENHAGEN 15 (B). Nell'odierna seduta del *Folkething*, il presidente riferì sul ricevimento fattogli dal re in occasione della presentazione dell'indirizzo, e disse che il re si mostrò lietissimo dell'omaggio, esprimendo la sua fiducia nella feconda collaborazione fra il Governo e il Parlamento.

**Il dott. Körber e gl'interessi industriali.** VIENNA 15 (N). Ieri, ricevendo la deputazione del club degli industriali, che gli presentò l'indirizzo di ringraziamento, firmato da oltre un centinaio di corporazioni, in occasione della promulgazione delle leggi relative alla costruzione di canali e ferrovie, il presidente dei ministri, dott. Körber, accennò alle strette relazioni che corrono fra le istituzioni industriali e gli uffici dello Stato, ed esortò gli industriali a procedere d'accordo col Governo, assicurandoli che questo sarà ognora inteso a favorire i loro interessi.

**Il dalmata Glavinovich.** ROMA 15 (N). Sul dalmata Glavinovich, arrestato e condanuato dalla pretura di Roma, pervennero alle autorità informazioni della polizia austriaca. Sarà espulso dal Regno.

**Alla Scupcina.** BELGRADO 15 (N). A presidente della Scupcina fu designato il deputato radicale Riza Popovic, negoziante a Golubac, che fu già negli anni scorsi vice-presidente della Scupcina. Come candidati alle cariche di vice-presidenti sono stati designati il direttore dell'amministrazione del monopolio, Stojan Brodic, ed il giudice della Corte di cassazione Arone Mincic.

**L'imperatore Francesco Giuseppe.** VIENNA 15 (B). L'imperatore è partito questa sera alle 7 e mezzo per Gödöllö; egli ritornerà a Vienna alla fine del mese. Il 2 novembre farà ritorno a Gödöllö, il 9 sarà di nuovo a Vienna per ripartire lo stesso giorno per Gödöllö dove si tratterrà fino alla fine di novembre.

**Una principessa prussiana convertita.** COLONIA 15 (B). La *Köln. Volkszeitung* reca che il 9 corr. a Fulda avvenne il passaggio della langravia di Assia, nata principessa di Prussia, alla Chiesa cattolica.

**Re Giorgio.** PARIGI 15 (B). Re Giorgio di Grecia è giunto qui stamane.

**In Casa Savoja.** ROMA 15 (N). La *Tribuna* assicura che il re stesso, con soddisfazione dell'animo suo di sposo e di padre, non nascose a qualche consigliere della Corona, in un recente colloquio, la speranza di avere nuovo argomento di letizia nella sua famiglia. L'atteso evento potrebbe cadere verso la fine di maggio.

**Decorazione a Waldersee.** BERLINO 15 (B). Il *Reichs-anseiger* reca che al conte Waldersee fu conferito l'ordine *„pour le mérite"* con le foglie di quercia.

**Le elezioni in Boemia.** PRAGA 15 (N) Stamane ebbero luogo le elezioni dietali del grande possesso. Il grande possesso, non fidecommessario, elesse i candidati stabiliti nella lista del compromesso col grande possesso feudale.

PRAGA 15 (N). Nelle odierne elezioni dietali per i collegi delle città spuntarono due giovani czechi, un tedesco-nazionale, un pangermanista, un tedesco progressista.

Nel ballottaggio nel collegio rurale di Reichemberg riescì eletto il candidato del partito tedesco-nazionale.

**Il commercio fra l'Austria e l'Ungheria.** VIENNA, 15 (B). L'ufficio emmesso al ministero del commercio, per la compilazione della statistica del commercio fra l'Austria e l'Ungheria, pubblica un progetto concernente il traffico fra le due parti della monarchia nel 1900. E' questa la prima volta che si pubblica un simile prospetto fondato sui rilievi statistici fatti in Austria relativamente al commercio coll'Ungheria.

I risultati sommari dello scambio di merci coll'Ungheria, esclusi i metalli preziosi e le monete sono i seguenti: furono importati dall'Ungheria 50·8 milioni di quintali metrici di merci rappresentanti il valore di cor. 921·6 milioni; furono esportati per l'Ungheria 22·1 milioni di quintali metrici di merci rappresentanti il valore di cor. 885·2 milioni. Quindi l'importazione fu di quintali 23·7 milioni (valore 36·4 milioni di corone) superiore all'esportazione.

Metalli preziosi e monete si esportarono per l'Ungheria nel valore di 3 milioni di corone, rispettivamente di 17·9 milioni.

**Le licenze edili per opifici industriali.** VIENNA 15 (N). La terza sezione dell'assessorato industriale approvò la proposta d'invitare il Governo a presentare al Parlamento un disegno di legge, col quale verrebbe statuita per tutte le provincie la competenza delle autorità dello Stato a concedere licenze per la costruzione di edifici che dovranno servire a scopi industriali, e si regolerebbe la procedura in modo da evitare qualsiasi perdita di tempo.

In quelle provincie, nelle quali la concessione di licenze edili per l'impianto di opifici industriali spetta alle autorità autonome, sarebbe da stabilirsi un termine entro il quale le istanze presentate dovrebbero venir evase.

**Smentita.** BERLINO 15 (B). La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dichiara infondata la notizia dell'imminente ritiro del ministro dei lavori pubblici Thielen.

**Un ufficio informazioni per emigranti.** BERLINO 15 (N). La *National Zeitung* reca che nel prossimo bilancio sarà inscritto un credito per l'erezione di un ufficio informazioni per emigranti, il quale verrà aperto col 1. aprile 1902.

A direttore di quest'ufficio sarebbe designato Kosser, l'ex console a Porto Alegre.

**Un falso emissario turco.** PARIGI 15 (N). A quanto si telegrafa da Tunisi, quell'individuo arrestato giorni fa a Susa come emissario turco, fu smascherato come avventuriero.

(Si diceva che quell'emissario turco, un ufficiale, era stato incaricato di istigare le tribù lungo il confine della Tunisia contro la Francia, per il caso che il conflitto franco-turco avesse avuto per conseguenza una guerra. — *N. d. R.*)

**Misure contumaciali revocate.** COSTANTINOPOLI 15 (N). La quarantena di 10 giorni per le provenienze da Samsun, sul Mar nero, è stata levata, e le navi che abbandoneranno quel porto saranno sottoposte solo ad una visita medica.

**Le campagne nelle Indie.** LONDRA 15 (B). Il vicerè delle Indie telegrafa: Le pioggie si limitano ancora ai territorii di Assan, del Bengal, di Birma, di Madras ed al Dekkan meridionale, dove c'è ancora probabilità d'un buon raccolto.

Anche dalla maggior parte delle provincie nord-orientali si hanno notizie favorevoli.

Invece nelle provincie medie e nel Dekkan settentrionale sarebbero necessarie pioggie copiose.

Nel Pengiab, nel Radochputana, nell'Indo e nel Casciamar la situazione è meno favorevole.

## CRONACA PER TELEGRAFO

### Il pallone del conte de la Vaulx caduto in mare.

TOLONE 15 (B). Il pallone *Mediterranéen* fu raccolto ieri sera in vicinanza di Port Vendres, nel Mediterraneo, dall'incrociatore *Du Chayla*.

PARIGI 15 (B). L'incrociatore *Du Chayla* è ritornato a Tolone coll'equipaggio e col materiale del pallone *Mediterranéen*, da esso raccolti senza incidenti in alto mare.

PARIGI 15 (N). Il progetto del conte de la Vaulx e dei suoi compagni, di attraversare il Mediterraneo in pallone, sortì un insuccesso completo.

Il pallone, dopo essersi mantenuto per due giorni e mezzo sul mare, incominciò ad essere spinto da un forte vento dall'est verso la regione dei Pirenei, cosicchè gli aeronauti compresero che non sarebbero mai sbarcati, come avevano progettato, sulle coste dell'Algeria. Essi manovrarono allora in modo da poter venir accolti dall'incrociatore francese *Du Chayla*, ciò che riuscì dopo non poche difficoltà.

### Echi del duello Löwenfeld-Soyka.

VIENNA 15 (N). Il processo contro il fabbricante Löwenfeld, che uccise in duello il tenente Soyka, avrà luogo prossimamente. Oggi si era sparsa la voce che la moglie del Löwenfeld, che si è ritirata presso i suoi genitori a Döbling, si fosse suicidata. La famiglia smentisce però questa voce.

### Sinistro ferroviario.

PRAGA 15 (N). Stamane deragliò a Clakowitz un treno passeggeri della *Nordwestbahn* proveniente da Vienna nel quale si trovavano 140 reclute del 7.o dragoni che venivano condotte da Beneschau a Brandeis sull'Elba; 6 persone, fra cui tre ferrovieri, rimasero ferite.

### Asfissiati in una miniera.

JEKATERINOSLAW, 15 (N). In una miniera nelle vicinanze della città di Slavianoserbsk scoppiò un incendio che si propagò ad una galleria in cui lavoravano 15 minatori: 9 di questi morirono per asfissia e furono estratti cadaveri; 4 riuscirono a salvarsi. Riguardo alla sorte degli altri 2 finora non si sa nulla.

## Una meravigliosa organizzazione della beneficenza.

La beneficenza a Berlino è organizzata nel modo più moderno e completo: varie nazioni si sono affrettate ad imitarla.

Il sistema è complesso. Esiste in primo luogo, *l'obbligo* nello Stato e nel Comune di assicurare un *minimum* d'esistenza ai poveri interamente o parzialmente incapaci ad un lavoro proficuo, e si comprende facilmente come la legislazione sulle assicurazioni che garantisce alle classi operaie un *diritto* alla gratuità del servizio medico, ad un soccorso in caso di malattia, ad una pensione in caso d'infortunio, di invalidità e di vecchiaia, sottragga una immensa quantità di pesi e di preoccupazioni alla beneficenza pubblica e privata.

### 326 commissioni e 3000 signore.

Collegati e indirizzati da un Comitato centrale, si contano a Berlino nella pubblica beneficenza 326 commissioni di assistenza per i poveri, in numero cioè eguale alle circoscrizioni di soccorso, fra le quali sono distribuiti i poveri della città.

Il presidente di ogni commissione (le funzioni del presidente e degli altri membri sono onorifiche e gratuite) è tenuto a ricevere ogni giorno, ad ore determinate, i poveri e tutti quelli che si rivolgono a lui. Oltre a 3000 signore, con grande devozione, intelligenza ed attività, portano il loro contributo prezioso alle commissioni amministrative.

Le inchieste attorno ai postulanti non sono fatte da agenti salariati, nè da impiegati o guardie di polizia, ma da uomini e soprattutto da donne di cuore, il cui ufficio è volontario e gratuito, la cui devozione alla buona causa è pari all'intelligenza e allo spirito di sacrificio.

Le informazioni precise e sicure, direttamente attinte, escludono o rendono estremamente difficile che l'aiuto vada a chi non lo merita, e rendono possibile di proporzionare il soccorso al bisogno, e specialmente di assegnare il soccorso più indicato ai vari casi.

### I soccorsi alle madri vedove e abbandonate.

I soccorsi conceduti dalle commissioni sono di due specie: ordinari o straordinari. I primi sono attribuiti nei casi di vecchiaia, di lunghe e penose malattie, nonchè alle madri povere. vedove o abbandonate dai mariti, le quali sieno nell'impossibilità di allevare, senza qualche soccorso, i loro figli minori di 14 anni; in genere si parte dal principio che la madre, per mezzo del suo lavoro, non può pensare che a un solo figlio. Così, per esempio, se essa ne ha tre, tutti sotto i 14 anni, riceve ogni giorno di che mantenere i due maggiori, ed in casi speciali di assoluta necessità si provvede al sostentamento di tutti e tre.

La legislazione protettrice delle madri e dei bambini è ordinata allo scopo d'impedire i procurati aborti, di prevenire le ecatombe dei neonati, di togliere l'onta dei bambini torturati, di permettere alla madre di lottare onestamente per adempiere ai suoi doveri naturali.

Al padre non sono accordati soccorsi per l'allevamento dei figli. Ma nel caso in cui una vedova si rimariti non si può riconoscere un obbligo legale nel marito di nutrire i figli del primo letto; si continua quindi il soccorso per l'allevamento di questi, anche se raccolti nella casa maritale.

Dei soccorsi sono pure accordati a degli estranei perchè si prendano cura dei fanciulli loro affidati in casi speciali; per es., durante il soggiorno, che si prolunghi, della madre all'ospedale.

Dopo l'esame di ogni caso, la commissione decide e fissa la pensione mensile per ogni ragazzo in una somma mai inferiore ai 6 marchi, sempre attribuita per un anno e continuata poi finchè le circostanze sieno immutate; questi soccorsi sono sempre pagati il primo del mese e anticipati.

Quanto ai soccorsi straordinari, in denaro o in natura (latte, pane, carne, buoni per minestre nell'inverno), destinati a sollevare momentaneamente disgrazie o miserie di coloro che già ricevono soccorsi ordinari, essi non possono sorpassare il valore di 15 marchi, salvo casi eccezionali.

### Gli affitti in ritardo.

Le pigioni in ritardo non possono essere pagate coi denari del Comune, ma la beneficenza privata con fondazioni speciali completa l'azione amministrativa.

Ogni anno, sulle indicazioni delle Commissioni di beneficenza, 20.000 marchi sono distribuiti alle persone bisognose che sono in arretrato dei pagamenti coi loro padroni di casa.

A tutti coloro che non possono comprarli, la Direzione generale della beneficenza pubblica impresta dei mobili, e più specialmente dei letti, degli oggetti di biancheria, coperte, ecc. A Berlino, benchè il freddo sia intenso, non si registra mai una morte per freddo; tutti coloro che ricevono un soccorso abituale, riscuotono, verso il 1.o di gennaio, un supplemento di 8 marchi, destinati al riscaldamento.

### I soccorsi ai malati e alle gestanti.

Pei malati il servizio è meraviglioso: ogni persona inferma, che non sia in grado di provvedere alla sua cura, non ha che a rivolgersi al presidente della Commissione di beneficenza del suo quartiere, e riceve immediatamente, senza inchieste di sorta, un bollettino che il medico della Commissione è autorizzato a riempire, chiedendo per il malato, oltre alle medicine, tutto ciò che giudica opportuno: latte, carne, brodo, vino, bagni, occhiali, ecc. Ogni farmacia consegna i medicamenti su presentazione del bollettino, e quanto alle altre ordinazioni prescritte dal medico, esse sono provviste a cura del presidente della Commissione.

Oltre che del mantenimento dei malati negli ospedali, degli orfanelli in pubblici stabilimenti o in case private, la beneficenza si occupa con sollecitudine speciale delle gestanti; gli ostetrici degli Uffici di beneficenza prescrivono alle madri delle cure minuziose ed un riposo assoluto per un determinato periodo prima e dopo il parto.

### Come si assumono informazioni. L'arte della carità.

L'opera della beneficenza berlinese è integrata da un Ufficio centrale d'informazioni, l'*Auskunfstelle der Gesellschaft für ethische Cultur*. Da prima esso serviva da Ufficio d'informazioni per i poveri ed i ricchi, indicando ai primi le Società che più facilmente s'interesserebbero dei loro bisogni, ai secondi le opere di carità più urgenti. Ora ha allargato il suo campo di azione: i soci, uomini e donne, non si occupano solo di dare informazioni o di fare inchieste, ma si sono distribuita fra di loro la città secondo le divisioni amministrative delle Commissioni di beneficenza, e soccorrono gli infelici che è difficile o impossibile o delicato di classificare in certe categorie, ed aiutare.

Oltre a ciò, quest'Ufficio centrale si occupa (e questo ne costituisce il carattere originale) di insegnare quella che potrebbe chiamarsi l'arte della carità ai filantropi, ai ricchi che desiderano interessarsi alle condizioni dei poveri. A tale scopo, delle conferenze e delle letture (alle quali assiste un pubblico numeroso) sono tenute da uomini eminenti sulla legislazione relativa ai poveri, e sulle opere di beneficenza esistenti a Berlino; e, per ripetere una frase che ha fatto fortuna, una specie di *corso di topografia della beneficenza*, che pone in evidenza ciò che la città e l'iniziativa privata hanno creato, e quali istituzioni restano ancora a fondarsi.

### La lega di resistenza contro la falsa miseria.

Tutto il mirabile sforzo che abbiamo brevemente indicato, aveva bisogno d'un altra cosa ancora per giungere alla perfezione; la collaborazione delle varie forze dirette al bene. Fino ad un certo momento le autorità locali e le varie Società private lavoravano separatamente e senza consultarsi: non si preoccupavano cioè di sapere se esse soccorrevano i medesimi poveri, se essa non erano vittime di frodi a danno dei veri bisognosi; ma tre anni or sono è stata creata un'Associazione delle forze caritatevoli, *Vereinigung der Wohlfahrtsbestrebungen* (che attualmente possiede 21 uffici), una vera lega di resistenza delle Società di beneficenza per difendersi contro i falsi poveri.

Ogni mese, in ognuna delle ventuna circoscrizioni della città, si radunano i delegati delle Commissioni municipali, nonchè di tutte le Società private di beneficenza. ed ogni trimestre si ha una riunione generale di tutte queste circoscrizioni. I membri presenti alla seduta si comunicano i nomi delle persone soccorse dalla loro Società, si verifica se vi sono dei *doppioni* e degli abusi, e si addiviene a uno scambio di idee su casi speciali meritevoli di speciali riguardi.

Questa la mirabile organizzazione berlinese che abbiamo riassunta da uno studio tedesco del dott. Fiedler.

## TRIBUNALI.

(Tribunale provinciale di Trieste)

### Un cavaliere d'industria.

Il 10 luglio scorso fuggiva dalla casa paterna, portando seco l'orologio e catena d'oro del padre, il fonditore Giovanni Pelizzon, d'anni 19, pertinente a Merna (Gorizia) ma dimorante a Trieste.

Per parecchio tempo non se ne seppe notizia alcuna; ma in seguito si venne a sapere che s'era diretto a Fiume, ove spacciandosi per figlio del negoziante Giacomo Zanchi di Trieste, era riuscito a carpire vitto e alloggio, nonchè alcune piccole somme di danaro e parecchi oggetti d'oro, ad Antonio Matcolich.

Essendosi allontanato da Fiume *insalutato hospite*, il Matcolich telegrafò allo Zanchi: questi rispose che nessuno dei suoi figli s'era, in quei giorni, allontanato da Trieste, e in tal modo si venne a scoprire la truffa del Pelizzon.

Non lo si potè arrestare però, avendo egli preso il volo per Udine. Quivi tentò anche parecchie truffe, ma non gliene riuscì neppur una: viceversa venne arrestato per porto d'armi proibite. Messo in libertà provvisoria, il Pelizzon tornò a Trieste, dove, in seguito ai consigli dei genitori, oneste persone, si costituì il 30 agosto alla Polizia.

Accusato del crimine di furto per gli oggetti d'oro, e della contravvenzione di truffa per le altre imprese, il Pelizzon comparve ieri innanzi ai giudici, ai quali si confessò colpevole di quanto gli veniva messo a carico.

D'altra parte il danneggiato Matcolich confermò l'accusa.

Il difensore penale sig. Coduri, sostenendo essere l'imputato affetto da megalomania, propose l'audizione, qual teste, della madre di lui.

Il P. M., sost. procuratore di Stato Minio, non s'oppose.

La Corte ammise quindi a deporre la testimone introdotta, la quale disse che l'imputato fu sempre squilibrato di mente, stupido piuttosto, e di scarso comprendonio.

Il P. M. però, nella sua requisitoria, trasse dall'analisi minuta dei fatti tutti gli elementi della colpabilità dell'accusato, e ne chiese la condanna.

Il difensore sig. Coduri sostenne la tesi della semirresponsabilità.

La Corte condannò il Pelizzon a 5 mesi di carcere duro, inasprito da un digiuno al mese.

### Agricoltori moderni.

Giovanni Bosich, Antonio Viola e Giuseppe Orevatin, sono tre agricoltori partigiani del progresso in agricoltura, e sono quindi ferventi apostoli della concimazione artificiale.

Sapendo che il più efficace ammaestramento è l'esempio, stabilirono di spargere nei loro campi del nitrato di soda. Non restava da superare che una piccola difficoltà: quella di provvedersi del prezioso fosfato senza spendere quattrini, dei quali non avevano, certo, abbondanza. Vi riuscirono impadronendosi senz'altro di una ventina di chilogrammi di nitrato di soda, ch'erano accumulati in un fondo sito nelle vicinanze del Sanatorio in costruzione.

Scoperti però, furono arrestati e, sebbene il valore della refurtiva fosse inferiore alle dieci corone, pure vennero accusati di crimine, perchè il furto era stato commesso in compagnia.

Confessi della materialità del fatto, furono condannati: il Viola a due mesi di carcere, perchè presunto istigatore e capo dell'impresa, gli altri a due settimane della stessa pena.

## CRONACA LOCALE E FATTI VARI.

**L'atteggiamento e l'opera dei deputati a Vienna.** I deputati partono questa sera per la nuova sessione del Parlamento viennese. Gli eletti della città nostra, della nostra regione, gli eletti di quanti sono italiani nella Giulia e nel Trentino, si troveranno domani riuniti nel club italiano, del quale forse mai, come nelle future imminenti vicende parlamentari, sarà dato di apprezzare il valore.

Non è dubbio possibile sull'atteggiamento che il gruppo italiano assumerà. Quando i battenti della Camera si chiusero nell'estate scorsa, i deputati italiani non avevano abbandonato per un solo istante, anzi ogni giorno più avevano affermata la loro opposizione contro il Governo; - opposizione netta ed esplicita, come nette ed esplicite erano le cause che li avevano indotti ad uscire dal troppo lungo riserbo, dalle troppo benevoli aspettative.

Durante le vacanze è avvenuto alcunchè che manifesti nel Governo propositi diversi da quelli cui s'inspira da decenni il sistema della sua politica di contro al popolo italiano?

No certo: anzi del sistema si ebbero nel frattempo nuovi frutti. Sono cose a tutti note che non giova ripetere: basterà solo accennare alla decisione ministeriale pur ieri pubblicata sullo scioglimento della Ginnastica, decisione che è eloquente prova della persistenza del Governo nel sistema lamentato; - basterà ricordare il proposito, ormai ufficialmente manifesto, di dar esecuzione all'intendimento di aggiungere al Ginnasio croato di Pisino una scuola preparatoria croata; - gioverà aver presente infine che nulla ha fatto il sig. de Körber per togliere, neanche in parte, la impressione penosa suscitata tra i fratelli trentini dal suo rude rifiuto ad ogni proposta di autonomia pur accettata dai tedeschi.

*

A eguale trattamento da parte del Governo dovrà corrispondere eguale opposizione da parte dei deputati.

E non mancheranno loro argomenti a nutrirla, codesta opposizione, e a ripetere la bella e alacre attività di cui diedero apprezzato esempio nella ultima sessione, sia che chieggano con energiche interpellanze ragione dei torti sofferti dai loro elettori, - sia che mettano innanzi, con opportune proposte, utili iniziative atte a sanare le dimenticanze del Governo in ogni ordine di instituzioni pubbliche e sociali; - sia in fine che partecipino ai lavori delle commissioni e alle discussioni parlamentari con l'occhio vigile agli interessi particolari delle nostre provinoe.

E gl'interessi delle nostre provincie avranno parte notevole nelle pertrattazioni della prossima sessione. Alla discussione dei bilanci generali che si compierà dopo più che un triennio, se nulla serbano d'inopinato i grandi partiti cui il sig. de Körber non possa stornare più oltre con ferrovie e canali dai problemi nazionali e politici -, i deputati nostri potranno mostrare un'altra volta ampiamente e minutamente i torti dell'amministrazione dello Stato verso i nostri paesi, che - come abbiamo esposto in una serie di articoli nella primavera scorsa - non hanno nelle spese dell'erario parte corrispondente al contributo che recano ai pubblici introiti.

Oltre al più aperto appoggio alla soluzione sollecita e completa dell'assicurazione per la vecchiaia e la invalidità di tutti quanti sono lavoratori del braccio e della mente, - il gruppo dei deputati italiani sarà chiamato a dire la opinione sua più competente sui disegni di legge che verranno a discussione e riflettono la marina e i marinai. Così vorranno essi certo mostrare quanto male speso sia stato il tempo che si disse occupato dal Governo a preparare quel regolamento per la gente di mare, che, almeno nella forma accettata già dalla Camera dei signori, non corrisponde alle esigenze dei tempi e a ciò che altri paesi diedero alle loro marine non allietate per più di un secolo da editti di teresiana memoria.

Assicurata alla marina libera congrua rinnovazione della legge sulle sovvenzioni, atta a promuoverne l'ulteriore sviluppo, completamento ai traffici che la città nostra attende rifioriti con le nuove congiunzioni ferroviarie, - spetterà all'on. Hortis la compiacenza di svolgere la iniziativa già data nella scorsa sessione, di non lasciar più oltre esclusi dal beneficio dell'assicurazione contro le malattie e gli infortuni quei lavoratori che forse più di ogni altra classe sono esposti alle malattie e alle disgrazie: i marinai. E a favore di questi, per un loro trattamento più corrispondente a riguardi di umanità e di sicurezza, anche la stessa legge sulle sovvenzioni potrà essere opportunamente completata.

*

Per non uscire dall'ordine economico-sociale, come quello che ha più urgenza di bisogni fra noi e maggior possibilità di successi a Vienna, - il preannunziato disegno di legge per le case igieniche a buon mercato di cui furono i deputati triestini a provocare la sollecita presentazione, avrà nei deputati nostri esaminatori profondi per vedere se esso tenga conto delle condizioni e dei bisogni della città, affinchè non si ripeta il caso della legge vecchia - approvata quando Trieste non aveva rappresentanza vera e propria a Vienna e che, poco utile alle altre città, per la nostra si è dimostrata addirittura inadoperabile.

Non dovrà poi esser perduta di vista la instituzione anche a Trieste di un Tribunale industriale, per il quale sappiamo che in seguito alla interpellanza del deputato per la quinta curia, la locale Luogotenenza ebbe incarico di rilievi e di pro-

poste. Al quale provvedimento dovrebbe accompagnarsi una riorganizzazione dell'ispettorato industriale nel senso che la buona volontà delle persone addette a quel servizio non sia più oltre frustrata dalla soverchia ampiezza del territorio da invigilare. La istituzione di una espositura a Zara per la Dalmazia potrebbe almeno per il momento migliorare le condizioni dell'ispettorato, delle cui cure lo sviluppo sempre più vasto delle nostre industrie ha bisogno continuo.

Ma interrompiamo la serie delle iniziative e delle proposte. Alla nuova sessione i deputati nostri sono accompagnati dalla fiducia che i diritti nazionali e liberali del paese avranno in loro tutori strenui e che ai bisogni civili ed economici della città e della regione, essi vorranno dedicare ogni cura migliore.

**La costituzione dell'Associazione Patria.** Quando, dopo un triste periodo d'incertezze, la ragion suprema della esistenza nazionale ottenne dalla carità di patria quell'unione e quella concordia di tutti gli uomini nostri che solo poteva dar la vittoria nella lotta elettorale, sorse spontaneo ed imperioso il voto nella cittadinanza che unione e concordia si procacciassero e conservassero per l'avvenire non più solo nei giorni di battaglia ma costantemente anche nel tempo della preparazione.

Questo voto di tutti determinò i cittadini che avevano capitanato il movimento delle elezioni a convocare il Comitato nazionale a solenne adunanza perchè deliberasse sul mezzo di attuare l'universale aspirazione del paese. Fu allora decisa la costituzione di quell'Associazione unica, comprendente tutte le gradazioni del partito liberale-nazionale, che noi avevamo augurata come il più degno coronamento della vittoria. E un comitato fu costituito per compilare gli statuti e compiere quel lavoro di preparazione che l'assunto richiedeva.

Ora questo lavoro è fornito, e per venerdì sera alle 8 il Comitato promotore indice nella sala maggiore della Società filarmonico-drammatica l'assemblea costitutiva del nuovo sodalizio, che, a significare l'intendimento unico di tutti i suoi membri, s'intitolerà *Associazione Patria.*

Ecco l'ordine del giorno:

1. Costituzione della Società; - 2. Elezione della Direzione; - 3. Elezione di due revisori.

Non ispendiamo parole per far appello ai cittadini perchè numerosi concorrano al solenne atto costitutivo. Confidiamo invece che dagli ammaestramenti di un passato assai recente, ognuno avrà formato il proposito di trovarsi sempre, sia in pace sia in guerra, dove la patria chiama.

**Elargizioni alla „Lega Nazionale.“** Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Raccolte nell'osteria di Menico „Alla Speranza“, dalla „clapa Sassonia Sistiana“ cor. 8.04; da un anonimo cor. 1.

**Il problema ospitaliero.** L'altra sera la Delegazione municipale, essendo riuscite vane le pratiche fatte dal podestà per indurre i membri dimissionari della Commissione sanitaria a desistere dal loro proposito, incaricava l'Esecutivo di presentare proposte per fronteggiare l'eventualità dell'affollamento dell'Ospitale maggiore, tenendo conto del lavoro preparatorio fatto antecedentemente dalla Commissione sanitaria.

La questione, dunque, si mette sul suo terreno naturale, come ne avevamo espresso il voto in un precedente articolo: si riconosce, cioè, la necessità di anteporre la questione dei provvedimenti per lo sfollamento a qualunque altra, non dovendosi considerare l'assenza totale o parziale di una Commissione un motivo sufficente a rimandare o ritardare ciò ch'è realmente d'urgenza.

L'Esecutivo, autorizzato così a mettersi al posto della Commissione dimissionaria, presenterà fra giorni al Consiglio le sue proposte. A quanto sappiamo, la Commissione sanitaria, se fosse rimasta in carica, avrebbe proposto quanto segue:

1. Completare, con la costruzione di nuovi padiglioni, l'Ospedale della Maddalena;
2. Costruire, in questo stesso Ospedale, sul nuovo fondo da acquistarsi, un padiglione per i tubercolosi;
3. Acquistare una tenuta, possibilmente alla periferia della città, per collocarvi l'Ospizio per i cronici;
4. Riprendere i lavori del Manicomio.

La Commissione non aveva ancora stabilito quale dovesse essere la tenuta da acquistare, ma certo si sarebbe decisa a presentare proposta di acquistare quella di cui fosse possibile l'immediato sfruttamento provvisorio per lo sfollamento dell'Ospitale maggiore.

Non è ancora stabilito se l'Esecutivo presenterà tutte o in parte soltanto le proposte della Commissione.

**Nel „Piccolo della sera“** pubblicheremo l'annunziato articolo di Luigi Luzzatti, intitolato: *Nessuno è pronto - Rinnoviamo i trattati.*

**Le pensioni delle maestre che si maritano.** La signora maestra Giuseppina Martinuzzi ci scrive, pregandoci di rilevare che la proposta da lei presentata al congresso di domenica della Società Pedagogica, tendeva unicamente a sollecitare una evasione al memoriale delle maestre comunali perchè sia concessa una pensione, relativa agli anni di servizio, a tutte quelle maestre, che in forza a un vecchio deliberato del Consiglio, vengono licenziate dalla scuola quando passano a matrimonio.

Noi siamo stati i primi ad accogliere e ad appoggiare il memoriale delle maestre, che abbiamo nuovamente raccomandato ad una favorevole decisione del Consiglio quando un deliberato della Dieta viennese ce ne offerse occasione. Ripresa ora l'attività normale, il Consiglio si occuperà certamente della cosa in una delle prossime sedute.

**Il cuore dei lettori.** Ci pervennero:

In memoria della disgraziata bambina Ortensia Catenazzo, da alcuni amici del padre dell'estinta, cor. 23 a favore della povera famiglia di via Crosada.

**Le costruzioni del Lloyd.** La *Neue Freie Presse* apprende che il Consiglio d'amministrazione del Lloyd deliberò nella seduta tenuta ieri e l'altro giorno a Vienna, di commettere sei piroscafi, dei quali una parte verebbe costruita nello Stabilimento Tecnico e un'altra parte nell'Arsenale del Lloyd.

**Nuptialia.** Ieri la gentile signorina Olga Noerdlinger si unì in matrimonio col signor Bela Tauber.

**Un'adunanza di impiegati postali.** Domenica si tenne anche qui, come in tutte le città nelle quali ha sede una Direzione postale-telegrafica, un'adunanza degli impiegati addetti a questo dicastero.

Fu deliberato di chiedere: la promulgazione di una prammatica di servizio, un aumento dei posti nella VI, VII e VIII classe di rango, la sistemazione del così detto *terzo* nelle tre classi di rango inferiori degli impiegati del movimento postale, la riduzione dei 40 a 30 anni di servizio, con riguardo agli impiegati di movimento, e l'abolizione della cauzione di servizio.

In fine fu deciso di interessare i deputati della città di patrocinare gli interessi degli impiegati postali in seno al Parlamento viennese.

**Congressi sociali.** Il Consorzio fra falegnami ed arti affini terrà il suo congresso generale ordinario domenica prossima 20 corr. alle 10 ant. nella sala di ginnastica della Scuola di via Nuova.

Qualora mancasse il numero legale, la adunanza verrà tenuta in seconda convocazione un'ora più tardi nello stesso locale.

**Posta per le navi da guerra.** La posta per l'i. r. nave da guerra *Nautilus* sarà spedita a Santa Maura dall'ufficio postale di Trieste il 17 alle 4.35 pom. ed il 23 alle 3 pom.

**Nozze d'oro.** Ancora una coppia felice che ha festeggiato in questi giorni il raro avvenimento. Il 15 ottobre 1851 Vincenzo Lazzarini condusse all'altare, nella chiesa di San Giusto, l'eletta del suo cuore: Maria Mandolin. Dalla loro unione nacquero 18 figli, dei quali però soltanto quattro sono viventi, tutti passati a matrimonio, sì che la vecchiaia dei due conjugi, che hanno ora 74, rispettivamente 67 anni, è allietata da undici nipoti e da due pronipoti.

Il Lazzarini ha lavorato sempre onestamente per procurare il benessere della propria famiglia; ha servito quale agente primario ditte commerciali e bancarie, ed oggi, presso a compiere il suo sessantesimo anno di lavoro, si trova ancora sulla breccia, quale sorvegliante nelle ore della Borsa ufficiale. Da 31 anni è socio della Società Operaia.

Alla simpaticissima coppia inviamo le nostre cordiali felicitazioni.

**Suicidio.** Al primo piano della casa N. 5 di via degli Artisti abita la sarta Carla Berger, la quale subaffitta due stanze al „Consorzio tra falegnami“. Ieri, verso le 5 e mezzo pom., dovendo uscire di casa, incaricò la sua apprendista Angela Cavezzo, ragazzina di 12 anni, di recarsi alla sede del Consorzio e pregare il riscuotitore di sorvegliare affinchè durante la sua assenza non penetrasse alcuno nel suo quartiere. La ragazzina entrò nella stanza delle sedute e siccome non c'era nessuno, spinse la porta. Ma appena si fu affacciata, diede un grido e indietreggiò spaventata. Poi corse dalla sua padrona, gridando:

— Un uomo si è impiccato alla finestra...

La signora Berger ne avvertì della cosa un vicino: il signor Giulio M., ed il portinaio della casa Domenico Dardel, i quali accorsero prontamente e con un coltellaccio tagliarono la corda che teneva sospeso il disgraziato al telaio della finestra. Oramai l'infelice non dava più segno di vita; ma nondimeno si mandò a chiamare un dottore della Stazione di soccorso, al quale non rimase che il triste compito di constatare il decesso dello sventurato.

Poco dopo comparvero il cancellista Tomasich e l'ispettore delle guardie Knapsela, i quali assunsero i rilievi di legge. Dalle carte che si trovarono nelle tasche del cadavere lo si potè identificare per Giuseppe Gori, di 44 anni da Trieste. In seguito comparve il presidente del Consorzio signor Giuseppe Zerqueni, il quale dichiarò che il Gori si trovava al loro servizio da pochi mesi appena, e non seppe dire dove egli abitasse.

Qualche minuto dopo comparve la donna con la quale l'infelice abitava. Essa incominciò a piangere dirottamente e l'ispettore credette bene di allontanarla. Alle 8 la salma del disgraziato fu trasportata, col carrettone dell'impresa Zimolo, alla Cappella mortuaria di S. Giusto.

★ Il Gori era persona buona e stimata. Sino a qualche anno fa occupava nella società una posizione invidiabile, e non si sa per qual motivo si adattasse poi al modesto ufficio di riscuotitore. In questi ultimi tempi il Gori, si era dato all'alcoolismo e più volte, parlando con gli amici, aveva espresso l'idea del suicidio.

**Dopo quattordici anni.** Nel febbraio dell'87 scompariva improvvisamente da Trieste il segretario della Società fra fuochisti, a nome Stefano Kristich, di 46 anni, da Buccari.

In seguito a tale scomparsa, la direzione della Società aveva fatto una specie di bilancio ed aveva constatato che il Kristich aveva commesso un defraudo di 4000 corone circa.

L'autorità di Polizia si era posta subito sulle tracce del fuggitivo; ma tutte le sue ricerche erano riuscite inutili.

Ieri mattina, dunque, dopo 14 anni, l'ufficiale di polizia Titz, passando per la Piazza Grande, s'imbattè in un uomo decentemente vestito, la fisonomia del quale gli ricordò subito quella del Kristich, e lo interrogò:

— Lei, a quanto sembra, è forestiero?

— Sì - rispose l'interpellato - sono forestiero...

— E, scusi, come si chiama lei?

— Io?.... ma si potrebbe sapere chi è lei?

Il funzionario allora si legittimò. All'udire il suo nome, lo sconosciuto si fece di porpora e incominciò a borbottare parole inintelligibili. L'ufficiale lo condusse al suo ufficio, dove lo sottopose ad un interrogatorio.

— Sì, sì - esclamò ad un certo punto lo sconosciuto - sì sono io: lei cerca Stefano Kristich, eccomi qua... confesso! sono io...

L'arrestato raccontò che quando era fuggito da Trieste erasi recato in America, dove, in breve tempo, aveva dato fondo all'importo defraudato.

Il funzionario fece condurre l'arrestato in via Tigor.

**Voleva andare gratis in Inghilterra.** Appena si furono staccati dal porto di Venezia, il capitano del piroscafo inglese „Veria“, sig. Harr, fu avvertito che i fuochisti avevano trovato nel riparto macchine un giovanotto sconosciuto, il quale supplicava che non lo facessero sbarcare, e non avendo denaro per pagare il viaggio, pregava che lo si facesse lavorare. Il capitano si fece condurre dinanzi lo sconosciuto e lo interrogò. Il giovane si qualificò per Giuseppe Steindl, di 18 anni, e disse che si era introdotto clandestinamente a bordo per fare il viaggio *gratis* fino in Inghilterra. Quando lo Steindl seppe che il „Veria“ era diretto per Trieste, si diede a piangere disperatamente, supplicando che non lo consegnassero all'autorità.

Il „Veria“ giunse nel nostro porto ieri mattina, e in seguito al rapporto fatto dal capitano, il dirigente l'ufficio di Polizia marittima, ufficiale Kreiner, si recò a prendere il giovanotto. Questi allora confessò che la sera del 7 luglio p. p. era disertato dalla nave-caserma „Bellona“, stazionante nel porto di Pola, sulla quale, per tre anni, era stato in qualità di allievo di macchina. Aggiunse che, appena arrivato a Venezia, era stato arrestato per vagabondaggio ed era rimasto in prigione per venti giorni. Si era introdotto a bordo del „Veria“ fino da domenica mattina.

Lo Steindl fu accompagnato alla caserma di marina.

**La disgrazia di un carradore.** Il carradore Giuseppe Kerenc, di 25 anni, alle dipendenze del signor Martellanz, abitante al N. 312 di Barcola, venne incaricato ieri mattina di trasportare nel cortile della spremitura d'olii una quantità di pietre scavate nel fondo del demolito palazzo luogotenenziale.

Durante la mattina il Kerenc fece parecchi viaggi. Verso le 12 mer. egli scendeva con il carro pel passeggio di S. Andrea, quando giunto dinanzi alla trattoria „Ai campi elisi“ il veicolo, causa una ineguaglianza del terreno, diede uno sbalzo per modo da far cadere a terra il conduttore.

I buoi continuarono a camminare e una delle ruote posteriori del carro passò sulla gamba sinistra del disgraziato.

L'ispettore delle guardie Fitzco, con l'aiuto di un passante adagiò il giovane in un carrozzone del tramwai elettrico, diretto a Servola, e lo condusse nell'ambulatorio della Società Igea. Il dott. Monti riscontrò al Kerenc delle fratture delle cinque dita, nonchè una grave contusione, e dopo avergli prestate le prime cure, lo fece trasportare all'ospedale.

**Uno scontro.** Iersera, alle $3^{3}/_{4}$, il carrozzone del tram. N. 38, proveniente dal Boschetto, passava per la piazza delle Legna diretto verso il Corso, mentre dalla via Nuova giungeva la vettura pubblica di Giuseppe Furlani. Il cavallo era guidato dal cocchiere Ernesto Bregant, il quale continuò la strada, e il conduttore del tram, dal canto suo, fece altrettanto. Ne avvenne uno scontro che atterrò il cavallo e spezzò le stanghette della vettura, quantunque il conduttore del tram avesse fermato il treno per non ischiacciare l'animale. L'accidente attrasse sul luogo molta gente. Si riuscì però in breve a sollevare il cavallo, e il tram continuò la strada. Una guardia prese nota del fatto.

**Durante il lavoro.** Iermattina il tagliapietra Giovanni Piriavetz, di 62 anni, abitante a Prosecco, lavorava in una cava, quando una grossa pietra gli cadde sulle gambe, cagionandogli alcune lesioni e contusioni. Accompagnato all'ospedale, fu accolto nel quarto ripartimento.

Il manovale Francesco Pegan, di 45 anni, abitante in Scorcola N. 177, ieri nel pomeriggio, mentre lavorava su di un'armatura, fortunatamente bassa, di una casa in costruzione, cadde e riportò parecchie contusioni. Dovette essere accolto nel quarto ripartimento dell'ospedale.

**Al Punto franco.** Ieri, nel pomeriggio, furono trovati su di una banchina al Punto franco tre uomini e un giovanotto, che, ubriachi stradi, facevano un baccano indiavolato. Accompagnati all'ispettorato di quel recento, furono tenuti colà fino allo smaltire della sbornia, dopo di che poterono dire di chiamarsi Giovanni W., di 44 anni, carbonaio, Alessandro L., di 28 anni, falegname, e Antonio A., di 21 anni, fonditore, i quali dissero d'essersi ubriacati d'acquavite in quel magazzino N. 33.

⁂ Ieri, nel pomeriggio, all'uscita del Punto franco venne fermato dalle guardie di finanza un facchino, trovato in possesso di quattro chilogrammi di uva secca. Accompagnato dinanzi all'ispettore Ciadez, questi lo riconobbe per Francesco Gerin, di 32 anni, pertinente al distretto di Gradisca, sfrattato da questa città. Disse di aver preso l'uva a bordo del piroscafo turco „Braila“ sotto scarico al Punto franco.

Interrogato dall'ufficiale Schabl, il Gerin fu poi condotto agli arresti di via Tigor.

**Caduta.** Il ragazzo di 12 anni Mario Rustica, ieri mentre ritornava dalla scuola di canto, cadendo, riportò alcune contusioni alla faccia, un'emorragia al naso ed una ferita al labbro superiore.

Condotto all'infermeria Treves, vi ottenne le cure opportune, dopo le quali fu accompagnato a casa sua, in via delle Sette Fontane.

**Lesioni accidentali.** Amelia Del Ben, di 20 anni, abitante in via S. Marco N. 20, iersera, con un vetro, riportò accidentalmente una grave ferita alla mano sinistra. Ricevette le prime cure dal dottore di turno della Guardia medica.

**Atterrato da un carro.** Il carradore Giuseppe Gherianz, di 24 anni, fu atterrato ieri da un carro e ne riportò alcune escoriazioni al piede destro. Fu medicato all'ambulatorio dell'Igea, al cantiere di San Marco.

**Una donna che si sfoga con le vetrate.** Rosa Marincovich, di 34 anni, ieri in un accesso di rabbia, litigando con un'altra donna, diede un pugno contro una lastra e ne riportò alcune ferite alla mano destra. Fu accompagnata all'infermeria Treves.

**Dormente derubato.** Il cocchiere Giovanni Cernivari si era addormentato iersera ad un tavolo del caffè Bizantino. Quando si svegliò, s'accorse che da una saccoccia del panciotto erano sparite sette corone. Quale sospetto autore del furto fu arrestato il bandaio Giuseppe Z., di 26 anni, abitante in via dell'Olmo, che sedeva a lui vicino.

Egli fu trovato in possesso di circa cinque corone.

**Cronaca minima.** Ieri mattina verso le 7 furono arrestati in piazza della Stazione, Andrea C., di 17 anni, apprendista falegname, da S. Croce, e Carlo G., di 15 anni, pistore, da Oesiano, per vagabondaggio e perchè privi di occupazione.

Ieri mattina fu arrestato in via del Torrente il bracciante Carlo V., di 31 anno, da Udine, perchè colpito dal precetto di sfratto.

L'altra sera, verso le 9, certa Caterina A. entrava in un'osteria in via della Muda vecchia, e chiedeva del vino. Ma l'oste, vedendo ch'era alquanto brilla, glielo ricusò. La donna allora si diede a commettere eccessi, spezzando una lastra della portiera, conchè produsse un danno di una corona. Fu perciò arrestata.

Ieri sera fu arrestato, per pubblico scandalo, il manovale Giuseppe L., di 51 anno, abitante in Rozzol.

Il facchino Giuseppe N., di 32 anni, iersera alle 11, ubriaco, commetteva eccessi all'Acquedotto. Arrestato, fu condannato seduta stante a 24 ore d'arresto.

**Corrispondenza aperta.** — *Stup.* In quello stabilimento, come in ogni altra azienda privata, possono venir assunte persone di qualsivoglia sudditanza. — *Genoveffa* e *Sempio.* Si rivolgano a uno specialista per le malattie della pelle. — *Costante.* Non esistono norme fisse, neanche nell'uso, per la durata del lutto per cognati, cugini, ecc. — *P. V. Turriaco.* L'aggio alla dogana, per il corrente ottobre, viene conteggiato col 19.5 p. cento. — *Etiopi.* L'ingegnere Ilg è di Zurigo. Non sappiamo dove si trovi attualmente. Il titolo di Menelik è „Negus Negesti“, „Re dei re“. — *Abbonata.* Per aver diritto alla pertinenza è necessario che sia trascorso un decennio di ininterrotta dimora dal giorno in cui si è raggiunta la maggiorennità. — *M. I.* Documenti indispensabili per ottenere la pertinenza sono la fede di nascita, l'attestazione della pertinenza goduta sinora, il certificato di buona condotta, la prova, rilasciata dall'autorità competente, della decennale ininterrotta dimora. Si può, alle singole fedi di nascita, sostituire l'estratto del foglio di famiglia. — *Willy.* L'ammissione di cittadini esteri nell'esercito di uno Stato avviene in via eccezionale, decidendosi caso per caso. Per le ulteriori informazioni che le occorrono, si rivolga al consolato d'Italia.

**Notizie meteorologiche.** — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 14°.7 ore 2 pom. 21°.3. — Altezza barometrica ore 7 ant. 760.9 — Oggi: Alta marea 10.27 ant., 11.56 pom. Bassa marea 4.38 ant., 5.19 pom.

**Ogni giorno una.**

— Gli impianti elettrici sono semplicissimi: prendi l'acqua, ne fai una cascata e hai le forze.

— Che differenza col vino! prendi il vino, perdi le forze e fai una cascata!

## TEATRI

**Politeama Rossetti.** La signorina Marta Curellich, fiore appena sbocciato nel campo dell'arte, si presentò iersera per la prima volta al pubblico della sua città natale, a chiedergli la conferma dei lusinghieri successi riportati altrove in brevissimo spazio di tempo.

Il giudizio del pubblico, accorso in gran folla, fu dei più favorevoli: schietto, unanime, scevro anche di quella tinta di convenzionalismo, da cui talvolta insensibilmente l'uditorio, per vedute preconcette, si lascia guidare nelle sue manifestazioni. Ed al giudizio del pubblico dobbiamo consentire noi pure, rilevando anzitutto che la signorina Curellich mostrò indubbiamente di essere dotata di intelletto svegliatissimo e, quel che più monta, di una vera e forte anima d'artista.

Si è ormai tanto scritto e discusso sull'interpretazione della nervosa creatura del Bizet che qui non istaremo a fare analisi e confronti. Ogni intelligente cantatrice

### COMUNICATI *)

**SOCIETA' DI NAVIGAZIONE A VAPORE GRADO-AQUILEIA**

**AVVISO.**

A sensi dell'art. 15 dello Statuto sociale, vengono invitati i signori azionisti della Società di navigazione a vapore Grado-Aquileia a radunarsi a Congresso straordinario, che avrà luogo a Grado il giorno 31 ottobre a. c., alle ore 11 ant., nella sala Orfeo, col seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Lettura del processo verbale dell'ultimo congresso ordinario.
2. Comunicazioni delle ulteriori pratiche fatte con la Ditta Gessi & Jegher di Trieste, riguardo il piroscafo „Sistiana“, e decisione sull'eventuale acquisto del detto piroscafo.
3. Decisione per l'emissione di nuove azioni per l'acquisto del piroscafo ed estinzione del debito con la Ditta Marco U. Martinolich di Lussinpiccolo.

A mente del disposto nell'art. 17, ogni azionista dovrà depositare a mani della Direzione della Società, almeno 24 ore prima del Congresso, le rispettive azioni coi coupons annessi.

Grado, li 14 Ottobre 1901.

Per la Società di navigazione a vapore Grado-Aquileia
**Giovanni Marchesini**
Preside

N. 1353.

**Avviso di concorso.**

Viene aperto il concorso ad un posto di guardia di pubblica sicurezza, presso questa Podestaria, con l'annuo salario di corone 800, più l'indennizzo di montura di corone 60 annue.

Le suppliche corredate da documenti comprovanti l'età non inferiore ai 21 anni e non superiore ai 42, la forte e sana costituzione fisica, l'incensurata condotta, la conoscenza della lingua italiana (quale lingua d'ufficio, che quindi si dovrà sapere leggere e scrivere), della tedesca e del dialetto slavo parlato dagli abitanti del contado, nonchè gli eventuali servizi prestati presso l'armata, la marina da guerra od un corpo di pubblica sicurezza, devono venir prodotte a quest'Ufficio podestarile entro il 30 ottobre a. c.

Eventuali informazioni possono attingersi nella Podestaria durante le ore d'ufficio.

**Dalla Podestaria di Laurana**
li 9 Ottobre 1901.
Il Podestà A. GELLETICH

**RINGRAZIAMENTO.**

Io sottoscritta rendo pubbliche grazie all'egregio signor **Dr. Felice Bernardis** che seppe trarre mio nipote MARIO da sicura morte, curandolo con zelo e premura. Abbia perciò l'egregio medico i miei più sentiti ringraziamenti.

**Maria Tencovich**

Non riconosco i debiti incontrati da Emma Verson nata Polano.

*Antonio Verson*

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

ne fa una creazione propria, sotto la guida del suo temperamento artistico. La voluttuosa andalusa presentataci dalla Ourellich è certamente un tipo che in molte sue parti si scosta dalle altre fin qui avute; ella però si mantiene quasi sempre in carattere e sa sviscerare con rara facilità le continue emozioni come chi ha bene intuito ciò che deve incarnare e come chi possiede l'invidiabile dono naturale di avere aperto l'anima alle più belle e più squisite sensazioni artistiche. Se non sempre l'azione della Ourellich è di una perfetta efficacia, lo si deve attribuire all'esordiente e non all'artista, poichè l'intelligenza di questa sa imprimere tutta la passione, tutto il fuoco che il personaggio della *Carmen* richiede.

La Ourellich ha voce fresca e squillante, che sa modulare a suo piacimento, sempre con facilità e naturalezza, e dalla stessa sa trarre certe inflessioni con le quali rende efficacemente gli scatti passionali dell'innamorata gitana. L'accentuazione, diremmo così, secca, con cui ella sa molto bene appropriare alle nervose irritazioni di *Carmen*, si fa talvolta un po' troppo sentire anche in alcuni brani eminentemente dolci e soavi; in compenso, però, il suo ampio fraseggio è sempre accurato e sobrio; spesso, lo diciamo francamente, arriva a tale potenza artistica, da far credere che chi canta non è un'esordiente, ma un'artista consumata.

Accolta con un caloroso applauso al suo primo apparire, potè subito, sebbene evidentemente in preda a forte commozione, farsi apprezzare nell'*Avanera*, riscotendo poscia le più calorose dimostrazioni di simpatia nei principali brani della sua parte, e alla fine di ogni atto, ove, ripetute volte, fu costretta all'onore del proscenio.

Un'altra bella promessa per l'arte è certamente il giovane tenore Zenatello, che pure da pochi anni calca le scene. Il *Don Josè* ebbe in lui un interprete accurato ed efficace, specialmente nel duetto con *Micaela* del primo atto, nell'*aria del fiore*, che dovette replicare, e quando, sotto le vesti di contrabbandiere, lotta fra la passione fatale che lo lega a *Carmen* e il dovere di figlio che lo chiama al letto della madre morente. Meno efficace riuscì nel duetto, così potentemente drammatico, dell'ultimo atto. La interpretazione scenica, i pregi di sua voce limpida, estesa, vigorosa negli acuti, e molto pieghevole alle finezze ed agli scatti passionali, procurarono allo Zenatello un vero successo, con molte chiamate alla fine di ogni atto.

Nel personaggio di *Micaela* piacque la signora Giuseppina Perosio, consorte al direttore d'orchestra. Ella si mostrò cantatrice corretta, degna degli applausi onde il pubblico volle onorarla dopo il grazioso duetto con *Don Josè* del primo atto e più ancora dopo l'aria del terzo, che disse con sentimento.

Il baritono La Puma è artista che dispone di voce robusta, e sa porgere con garbo disinvolto e corretto. Nell'*Andrea Chénier* egli avrà certo più campo di far apprezzare le sue doti.

Buon *Zuniga* il basso Dolci e bene pure nelle piccole ma importanti loro parti: le signorine Maccari *(Frasquita)* Cleva *(Mercedes)* ed i signori Niola *(Morales)* Bertacchini *(Remendado)* e Ortali *(Dancairo)*.

Le masse corali, egregiamente istruite dal maestro Bartoli, hanno adempiuto lodevolmente il loro compito; i fanciulli però hanno l'età troppo avanzata per corrispondere appieno; nella *ritirata*, in ispecie, le acute escono dalle loro gole calanti e spesso strozzate. Abbastanza diligente il corpo di ballo.

Bene l'orchestra, diretta dall'intelligente maestro Ettore Perosio. Se l'interpretazione di alcuni tempi non ci persuase del tutto, in compenso soddisfece per affiatamento e coloritura.

Decoroso l'allestimento scenico. Pur tenuto conto di qualche incertezza inevitabile in una prima rappresentazione, lo spettacolo può dirsi buono.

Questa sera riposo.

**Filodrammatico.** In questi tempi di ricorsi respinti, è notevole che la sentenza contraria al *M'amour* pronunciata dal pubblico la prima sera, venisse revocata in seconda istanza. Ieri, infatti, la beffarda commedia di Hennequin e Billhot, ripresentata con qualche giudizioso taglio, fu apprezzata e applaudita ad ogni atto. Persino la fine, che pareva fosse francamente dispiaciuta la prima sera, venne ieri salutata da calorosi applausi.

Oggi una novità: *La bambinaia*, bizzarria comica in 3 atti di Sylvane e Gascogne.

Venerdì serata d'onore del comicissimo Sichel, con: *Il portafoglio* e un monologo.

**Fenice.** Un pubblico affollato assisteva ieri alla replica dell'operetta *Il venditore di uccelli*, che ebbe una esecuzione lodevolissima da parte delle signore Palombi, Maracci e Giomo, e dei signori Berardi, Bentenero, Gatti, Pietromaschi e Palombi, tutti meritatamente applauditi.

Oggi *Donna Juanita*; e domani, per aderire a parecchie richieste, avremo una ripresa della genialissima operetta *In cerca di felicità* del maestro Suppè.

In settimana andrà in iscena la nuova operetta, pure di Suppè, *La modella*.

**Una compagnia di varietà al Filodrammatico.** Nel mese di novembre p. v. agirà sulle scene del Filodrammatico una compagnia di varietà italo-franco-anglo-americana, sotto la direzione dei signori Enrico Chelli e Cesare Medica.

Furono scritturati artisti del *Ronacher* di Vienna, delle *Folies Bérgères* di Parigi, del *Somossy* di Budapest, e precisamente: Troupe Nagele, M.lle Ester Scozzi detta l'usignolo savarese, la Patti delle Varietés; M.lle Laure *étoile* comique à trasformations, la donna elettrica; Adolfo-Lina; prof. Benn; Trio Dumber. La Volantine ed altri.

Prima rappresentazione venerdì 1.o novembre.

### Spettacoli d'oggi.

POLITEAMA ROSSETTI — Riposo.

TEATRO FILODRAMMATICO — Compagnia comica Sichel - Guasti - Falconi - Russo - (ore 8 abb. 15) — «La bambinaia» in 3 atti.

TEATRO FENICE — Compagnia di operette Palombi - (ore 8) — «Donna Juanita», in 3 atti.

## Marina e Navigazione.

**Un piroscafo che manda a picco un faro d'ormeggio.** Ieri mattina arrivò nel nostro porto, proveniente da Liverpool e Venezia, il piroscafo inglese „Veria", il quale, dopo aver ottenuta la libera pratica, si diresse al Punto franco; ma nel manovrare nel bacino N. 2 per ormeggiarsi, andò a cozzare con la prora a ridosso di un faro d'appiglio (in ferro), il quale, per l'urto ricevuto, rimase sconquassato, in modo tale che in breve scomparve sott'acqua. Più tardi il palombaro e il pontone del locale capitanato di porto recatisi sul luogo, ricuperarono il faro e lo deposero sulla diga.

**Movimento nel porto.** Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi lloydiani „Vindobona" da Rangoon, scali e Porto Said con 5 passeggeri, „Almissa" da Metcovich e scali con 95 passeggeri; i piroscafi italiani „Iniziativa" da Marsiglia e Ancona con 12 passeggeri, „Riposto" da Messina con 1 passeggero; il piroscafo inglese „Veria" da Liverpool e Venezia; i piroscafi a. u. „Risorto" da Sebenico, „Dubrovnik" da Molfetta con 4 passeggeri, „Vila" da Cattaro con 5 passeggeri, e lo scooner ellenico „San Spiridione" da Smirne e Lissa.

*** Partirono: i piroscafi del Lloyd „Selene" per Corfù, „Orion" per Corfù, Costantinopoli e Odessa; il piroscafo a. u. „Biokovo" per Metcovich, e lo scooner ellenico „Panajotis Stupatis" pel Pireo.

**Movimento dei navigli a. u.** Il piroscafo „Betty" partì ieri da Tampa per Nuova Orleans, il „Quarnero" arrivò il 13 a Berutti da Anversa, il „Baltico" arrivò ieri a Braila da Alessandria, il „Carinthia" da Sciangai arrivò il 14 a Bombay, il „Moravia" da Trieste per Calcutta proseguì da Colombo per Rangoon, l'„Orien" arrivò il 13 a Cette da Galatz, lo „Zichy" e lo „Zrinyi" arrivarono a Cardiff, il „Nagy Lajos" partì il 14 da Malta per Venezia, il „Matlecovitz" partì da S. Nazaire per Cardiff, l'„Urania" partì il 14 da Nicolajeff per Barcellona, l'„Olimpo" partì il 14 da Sciangai per Moji, l'„Etelka" da Costanza passò Gibilterra il 12 per Londra, il „Gradac" da Nicolajeff passò i Dardanelli.

*** Il logher „Vir" cap. Silvio Cattarinich partì il 13 con carico generale da Nantes per S. Pierre de la Martinique (Indie Occidentali).

Il bark „Poschich", cap. Mandich, partì il 2 corrente da Lunde (Hernosand) per Marsiglia.

**Avviso ai naviganti.** *Sicilia.* Nei paraggi Nord di Trapani, sullo scoglio *Asinelli*, è stato impiantato un segnale in ferro, consistente in un'armatura fissata su basamento in pietra, sormontata da un cilindro in lamiera dell'altezza di m. 2.20 e del diametro di m. 1.60. L'orlo superiore del cilindro trovasi a m. 9.6 sul livello del mare.

Posizione appross.: Lat. 38° 03' 46" N. — Long. 12° 31' 49" E.

**Navigli che cambiano bandiera.** Il 12 corr. a Londra, fu venduto ad armatori italiani, che lo pagarono con 39.500 sterline, un piroscafo di 4550 tonnellate, varato recentemente a Stockton.

— Pure il detto giorno, fu acquistato a Londra da armatori italiani, il bark in ferro „Blenheim" di 571 tonnellate, costruito a Workington nel 1869, e lo pagarono 2.200 sterline.

*15 ottobre.*

### Da GORIZIA.

**Il grande incendio a Monastero.** Come sapete, Monastero, che conserva il nome dell'uso antichissimo cui venne adibito nei tempi remoti, è proprietà grandiosa del barone Eugenio Ritter de Zahony, il quale ne ha fatto una splendida tenuta modello.

Disgraziatamente, sabato e domenica notte un grande incendio distrusse completamente la pilatura del riso e la latteria.

Il danno si fa ascendere a 120.000 corone.

Oggi si trovano colà le Commissioni delle Società assicuratrici per la stima del danno prodotto dal disastro.

**Teatro di Società.** La compagnia ibseniana di Berlino, diretta da Gustavo Lindemann, darà qui alcune recite, cominciando la sera del 28 corr. con „Rosme sholm".

**Furto.** Il cantiniere della Caserma della milizia territoriale, signor Giuseppe Wlassig, denunciò essergli stato rubato, in parecchie riprese, del denaro, alcune caldaie di rame, e degli oggetti di cantina.

Si sospettava di un tal Enrico S, senza occupazione e dimorante provvisoriamente da un suo fratellastro nella casa di un certo G. B. al quale sarebbero stati venduti gli oggetti rubati.

Fatta però oggi una minuta perquisizione nelle abitazioni dei due nominati, non fu trovata la minima traccia della refurtiva.

### Da PIRANO.

**Conferenze.** Il prof. Emilio Silvestri di Vicenza terrà giovedì sera, alle 8, nella sala della Società del Casino sociale, messa gentilmente a disposizione, una pubblica conferenza sul seguente tema: *Materia e Spirito.*

L'intero incasso andrà devoluto, per una metà al fondo della locale Società di mutuo soccorso, e per l'altra metà a favore del Gruppo locale della *Lega Nazionale.*

Il viglietto d'ingresso costa una corona.

### Da PINGUENTE.

**Finalmente.** Da alcuni giorni è giunto qui quale cooperatore un giovine sacerdote, Don Giorgio Peropat, zelante e pio, dissimile degli ultimi cooperatori Don Skalsky e Don Skvara e dei loro predecessori, i quali in vari modi avevano provocato il malcontento della popolazione.

Era ben giusto che dopo 20 anni anche la popolazione italiana di Pinguente avesse finalmente un sacerdote italiano.

### Sciarada

Fior di cipolla:
Serpeggia l'*un*, misera il *fin*, ma bella;
L'*intiero* t'accarezza, e poi ti bolla.

*E. Lenzi.*

Spiegazione del giuoco precedente:
IN-cen-DI-are.

## BORSE E MERCATI.

**Chiuse di Borsa del 15 Ottobre.** (I numeri fra parentesi indicano la chiusa prec.). Vienna dopo borsa segna: Credit 619.50, Staatsbahn 625.50, Alpine 343.— — La borsa di Berlino chiude ferma: Credit 195.25 (195.20), Disconto 170.90 (170.10), Italiana 99.50 (98.75) — Milano segna in chiusa: Cambio 102.30 (102.45), Rendita 101.97 (102.½), Meridionali 713.— (714.50), Mediterraneo 531.— (533.—). - Parigi: Apertura dell'Italiana 99.35 poi sino —.—. Chiusa Francese 100.40 (100.52), Italiana 99.45 (99.35), Spagnuola 69.70 (70.—), Banche Ottomane 521.— (522.—), Rio Tinto —.— (1187.—), Lotti turchi 101.— (101.—).

Qui Rendita Italiana da 98.15 a 98.50, Credit da 618.— a 621.—

**Listino.** Napoleoni da 18.99 a 19.02, Zecchini 11.26 a 11.34, Lire sterline 23.86 a 23.90, Londra 238.80 a 239.35, Francia 95.— a 95.25, Italia 92.75 a 93.—, Banconote italiane 92.75 a 93.—, Germania 117.20 a 117.50, Banconote germaniche 117.20 a 117.50, Rend. austr. carta 98.40 a 98.75 Rendita ungherese in Corone da 92.70 a 93.—, Credit 618.— a 621.—, Italiana 97.90 a 98.30, Staatsbahn 624.— a 627.—, Lombarde 74.— a 76.—, Lotti turchi 93.— a 95.—.

*Parigi* 15. (Diretto-Urgente). Chiusa Rendita francese 3% 100.40, Rendita italiana 5% 99.45 Rendita spagnuola esterna 69.70, Azioni Banca ottomana 521.—

*Parigi* 15. Chiusa. Ferrate austriache —.—, Lombarde 100.—, Rendita turca nuova 23.85. Cambio Londra 251.20, Egiziane 108.75, Rendita austriaca in oro 101.—, Rendita ungherese in oro 4% 102.10. Länderbank —.—, Lotti turchi 101.—, Banca di Parigi —.—, Azioni Meridionali italiane 693.— debole

*Londra* 15. (Cambi Chiusa). Consolidati 93⅞, Lombardi 4.— Argento 26⁹⁄₁₆, Rendita spagnuola 69, Italiana 98.¾, Cambio su Vienna 12.20 Sconto di piazza 2⅝. Introiti della Banca —.— fiacca

*Francoforte* 15. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 196.30, Ferrate dello stato —.—, Lombarde 18.80. debole

**Caffè.** *Amburgo* 15. (Chiusa). Santos good average per ott. 31.75, per dicembre 32.50, per marzo 33.25, per maggio 34.25. Denaro.

*Amburgo* 15. Rio ordinario loco 30—32, reale loco 33—35, buono loco 36—38.

*Havre* 15. Chiusa. Santos good average per m. corr. 50 (per chilogrammi) a fr. 41.—, per febbraio a fr. 41.75.

*Nuova York* 15. Apertura. Rio per consegne future, sostenuto, da 10 a 5 in ribasso.

**Cotoni.** *Liverpool* 15. — Mercato stazio Tenders in Dochets —— Vendite 7000 compresi affari consegna. Importazione —.— Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Ottobre uso nuovo (good ordin.) $4^{47}/_{64}$, Ottobre-Novem. uso nuovo (good ordinary) $4^{37}/_{64}$, Novembre-Decembre $4^{32}/_{64}$, Dicembre-Genn $4^{31}/_{64}$, Gennaio-Febbraio $4^{30}/_{64}$, Febbraio-Marzo $4^{29}/_{64}$, Marzo-Aprile $4^{29}/_{64}$, Aprile-Maggio $4^{27}/_{64}$, Maggio-Giugno $4^{27}/_{64}$, Giugno-Luglio $4^{27}/_{64}$, Luglio-Agosto $4^{26}/_{64}$.

**Olio.** *Parigi* 15. Ravizzone per mese corr. 61.50, p. novem. 61.25, nov.-dec. 61.25, quattro primi mesi 61.—. calmo

**Segala.** *Parigi* 15. Mese corrente 15.25, per nov. 15.25, quattro mesi da nov. 15.50, quattro primi mesi 15.75. calmo

**Frumento.** *Parigi* 15. Mese corr.te 20.80, p. nov. 21.05, quattro mesi da nov. 21.30 quattro primi mesi 21.80. fermo

**Farina.** *Parigi* 15. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 26.40, per nov. 26.80, quattro mesi da novembre 27.20, quattro primi mesi 27.80. fermo

**Spirito.** *Parigi* 15. Per mese corrente 28.—, per novembre 28.50, quattro primi mesi 29.—, quattro mesi da maggio 30.—. fermo

**Zucchero.** *Parigi* 15. Greggio 88° uso nuovo 19.75—20.25 calmo, bianco per mese corrente 23.12½ per nov. 23.37½ calmo, quattro mesi da marzo 24.——, 4 primi mesi 24.37½. Raff. 98.50 a 99.—.

*Amburgo* 15. (Chiusa). Per ottobre 7.52, per novem. 7.62, per dicembre 7.75, per genn. 7.85, per marzo 7.97, per maggio 8.12. calmo.

*Londra* 15. Java a sc. 9.6—. Rape greggio a scell. 7.⁹⁄₁₆. calmo

**Navigli agli Hangars.** (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 15 ottobre 1901, colle date presumibili del termine delle operazioni:

| Hangar | Nome del Nav. | Data | Osservazioni |
|---|---|---|---|
| 1 a | | | |
| 3 | | | |
| 6 | M. Valeria | 22 | Scaricazione |
| 9 | Habsburg | 17 | Caricazione |
| 12 a | Riposto | 17 | Scaricazione |
| 12 b | Veria | 19 | » |
| 13 a | Dubrovnik | 17 | » |
| 13 b | Faro | 16 | » |
| 14 | Sapho | 19 | » |
| 17 | Braila | 19 | » |
| 21 | Vindobona | 20 | » |
| 22 | Iniziativa | 18 | » |
| 24 | Euterpe | 18 | » |
| Molo I | | | |
| » | | | |
| Molo II | | | |
| » | | | |

Stampato coi tipi dello Stabilimento Tipografico Editore del Giornale Il Piccolo
Redattore Responsabile Augusto Rocco
Trieste

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza delle Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

### DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

**Ricercasi** ragazzo onesto, negozio Salumeria, per la distribuzione domicilio. Indirizzo Piccolo. 744

**Ricercasi** ragazzo principiante, con piccola paga, per negozio manifatture. Indirizzo al Piccolo. 742

**Ricercasi** ragazza sarta uomo per buchi e lavorare. Indirizzo Piccolo. 767

**Ricercasi** mezza lavorante donna. Belvedere 4, pianterreno. 764

**Ricercasi** prontamente brava ragazza per lavorare biancheria. Tintore 3, I. 762

**Ricercasi** legatore di libri per dorature e libri di stampe. Indirizzo Piccolo. 852

**Ricercansi** sarta e ragazzo tappezziere. Indirizzo al Piccolo. 850

**Ricercansi** ragazzi con paga per negozio cappelli. Indirizzo al Piccolo. 797

**Ricercasi** signorina per negozio con bella calligrafia italiana e tedesca. Indirizzo Piccolo. 853

**Ricercasi** garzona sarta da donna con paga. Indirizzo al Piccolo. 838

**Ricercansi** un lavorante donna e mezzo lavorante calzolaio. Indirizzo Piccolo. 826

**Ricercasi** abilissima sarta da signora. Offerte al Piccolo sub «Capacità». 848

**Ricercansi** brave ragazze sarte da donna. Piazza della Borsa N. 8, porta 10. 816

**Ricercansi** lavoranti falegnami. Indirizzo al Piccolo. 812

**Ricercasi** signora per condurre a passeggio ragazzina. Indirizzo Piccolo. 801

**Ricercasi giovanotto che sappia condurre triciclo, per distribuire stampati. Indirizzo al Piccolo.** 763

**Signorina** per scrittoio ricercasi. Offerte sub «Attività V.» al Piccolo. 747

**Froebeliana** tedesca, miti pretese prontamente ricercasi, 2 ore dopopranzo. Indirizzo Piccolo. 9997

**Ragazza** ricercasi per famiglia due persone, che sappia bene cucinare, ordinata e amante pulizia. Senza ottimi attestati inutile presentarsi. Indirizzo Piccolo. 765

**Praticante** ottima famiglia, con buoni attestati scolastici, ricerca stabilimento industriale. Offerte dettagliate «Stabilimento» al Piccolo. 785

**Prestaservizi** giovane ricercasi per piccola famiglia. Orario e salario da combinarsi. Via Alessandro Volta, casa nuova, IV, porta 15. 825

**Ricerco** ragazza per appalto. Rivolgersi via Altana N. 2, secondo piano, Zuculin. 9910

**Prestaservizi** ricercasi per un paio ore dopopranzo. Indirizzo Piccolo. 813

**Cercasi** prontamente donna servizio mattina e dopopranzo. Indirizzo al Piccolo. 802

**Signorina** esperta nella corrispondenza commerciale italiana tedesca viene ricercata da primaria ditta anche per alcune ore del giorno. Casella postale 588. 717

**Vedova** civile cerca semplice famiglia per lavori domestici, anche presso vedovo con figli. Indirizzo Piccolo. 743

**Impiegato** occuperebbesi ore libere corrispondenza tedesca, italiano, slavo, croato. Offerte sub «Abile» al Piccolo. 771

**Signorina** tedesca di buona famiglia cerca impiego come istitutrice o dama di compagnia. Gentili offerte Piccolo sub «E. K.» 740

**Fattorino** pratico manifatture cerca migliorare posizione. Domande sub «Fattorino» al Piccolo. 737

**Giovane** conoscendo italiano, tedesco, cerca posto praticante con paga, presso una casa commerciale, possibilmente tedesca. Offerte al Piccolo sub «14678». 735

**Signora** giovane italiana offresi per donna di chiavi, bravissima cucinare, presso piccola famiglia o signore solo, possibilmente lontano. Offerte «Pazienza» Piccolo. 734

**Signora** vedova trentenne offresi per compagnia di viaggio o assistenza ammalati. Offerte «Italiana» Piccolo. 733

**Distinta** signorina tedesca con ottimi attestati cerca posto come istitutrice. Offerte sub «Piano». 760

**Offresi** lavorante sellaio qui o fuori. Offerte «S. V.» Piccolo. 777

**Comptoirista** tedesco che darebbe anche cauzione cerca posto, miti pretese. Offerte sub «Negoziante» al Piccolo. 776

**Offresi** giovane quale riscuotitore o distributore, dispone cauzione. Indirizzo Piccolo. 773

**Coltissima** signorina tedesca di buonissima famiglia, conosce perfettamente francese (appreso a Parigi) italiano ed alquanto inglese, pratica nei lavori di scrittoio, lavori muliebri e sartoria, cerca posto conveniente in scrittoio oppure come dama di compagnia in famiglia senza bambini a Trieste o nei dintorni. Attestati a disposizione. Gentili offerte «Presto» Piccolo. 833

**Perfetto corrispondente italiano, tedesco, francese, primarie referenze, cerca posto. Indirizzo al Piccolo.** 774

**Uomo** giovane, intelligente, assolto accademia, perfetto corrispondente tedesco, croato, serbo, parla poco italiano, abilissimo tenitura semplice, doppia, esente servizio militare, presentemente occupato come tenitore libri in grande casa esportatrice legnami, e molino vapore nella Slavonia (non licenziato) desidera cambiare posizione quanto prima. Pretese modeste. Offerte Piccolo sub «Corrispondente». 398

**Stabile** amministrerebbe impiegato primario stabilimento, modicissime condizioni. Referenze ineccepibili. Offerte «Garanzia» Piccolo. 729

**Italiano,** bella calligrafia, cerca impiego presso buona ditta come magazziniere direttore od altro. Indirizzo Amministrazione Piccolo. 800

**Agente** serio, pratico affari, conosce italiano, tedesco, offresi questo ceto commerciale, escluso Assicurazioni, anche come viaggiatore. Primarie referenze, nonchè attestati. Gentili offerte sub «Attività» al Piccolo. 634

**Signore** trentottenne occuperebbesi presso primaria ditta in qualsiasi genere. Darebbe cauzione, occorrendo adatterebbesi primi mesi senza paga, finchè pratico. Intelligente, bella presenza ed onestissimo, mitissime pretese. Offerte Piccolo «Fiducia». 537

**Saldacontista corrispondente ungherese** tedesco, abile nella stenografia tedesca, cerca posto. Indirizzo al Piccolo. 730

### ISTRUZIONE

**Cernè** insegna celermente tedesco, italiano, conteggio. Quattro mensili. Corso 37. 749

**Tedesco** che conosce perfettamente italiano da lezioni. Sub «Maestro» Piccolo. 804

**Signorina** istruisce inglese, tedesco. Corso 26, III p. 589

**Maestra** pianoforte insegna primarie famiglie, metodo speciale facile. Condizioni convenienti. Offerte «A. B». fermo posta Giardino pubblico. 739

**Bambini!** Sabato prima leziona danza ore 5. Inscrizione giornalmente Autorizzata scuola Chiozza 5. Pietro Modugno. 702

**Sala** Torrente 16. Ogni mercoledì alle ore 7, lezione privata per adolescenti, signorine, signori adulti. Maestro Modugno. 756

### AFFITTANZE

**Ricercansi** per dicembre due camere, camerino, cucina oppure tre camere, cucina con gas, vista al mare, vicinanza stazione meridionale. Offerte sub «H. F. L.» al Piccolo. 748

**Signore** cerca stanza ammobiliata, ingresso libero. Offerte sub «A. Z. 100» al Piccolo. 766

**In** vicina campagna ricercasi camera ammobiliata, tranquilla. Offerte «Tranquillità» Piccolo. 783

**Signorina** cerca stanza ammobiliata con costo possibilmente presso signora sola. Offerte sub «Signorina» al Piccolo. 9998

**Signorina** indipendente cerca stanza ammobiliata, costo. Offerte al Piccolo sub «Indipendente». 763

**Cercasi** stanza elegantemente ammobiliata, stufa, pranzo, vicinanze via Stadion. Offerte sub «Stadion» Piccolo. 817

**Cercasi** prontamente stanza vuota con comodo di cucina. Offerte al Piccolo «Vittoria». 815

**Ricercansi prontamente tre belle stanze vuote, eventualmente quartierino, posizione centrica, primo, secondo, piano. Offerte sub «Medico» Piccolo.** 684

**Affittasi** prontamente due stupende stanze vuote, una ingresso libero, primo piano. Indirizzo al Piccolo. 741

**Affittasi** a distinto signore camera elegantemente ammobiliata, costo, casa nuova posizione centrica. Indirizzo Piccolo. 738

**Affittasi** camerino ammobiliato 3.50. Corso 26, I p. escluso uomini. 750

**Affittasi** stanza bene ammobiliata, ingresso libero, posizione centrica. Indirizzo al Piccolo. 770

**Affittasi** stanzetta ammobiliata volendo costo. Via Geppa 1. Rivolgersi portinaio. 768

**Affittasi** stanza ammobiliata. Indirizzo al Piccolo. 758

**Affittasi** bellissima stanza ammobiliata, ingresso libero. Toro 12, secondo piano. 788

**Affittasi** stanza ammobiliata piazza Borsa N. 6, porta 11. 779

**Affittasi** magazzino uso negozio, posizione centrica, mite affitto. Indirizzo Piccolo. 784

**Affittasi** camerino scuro con buon letto, fior. 3. Cologna 7, II. 22

**Affittansi** stanze elegantemente ammobiliate. Madonna del mare 1, secondo, destra. 9002

**Affittansi** due stanze ammobiliate, via Valdirivo 7, primo, porta 5. 854

**Affittasi** stanza ammobiliata. Piazzetta S. Lucia 1, II. 847

**Affittansi** prontamente due villini, uno 400, 500 fiorini, molti quartieri da tre camere, fino otto camere, cucina. Acquedotto 29, Mosettich. 845

**Affittasi** quartiere camera cucina mensili otto, pianoterra di dietro per 24 corrente. Via Ferriera 14. 794

**Affittasi** stanza ammobiliata, con o senza costo, uomo solo, persona civile, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 818

**Affittasi** prontamente cameretta chiara, presso piccola famiglia, Torrente. Indirizzo Piccolo. 808

**Affittasi** stanza elegantemente ammobiliata. Indirizzo al Piccolo. 799

**Affittasi** stanza ammobiliata, uno, due letti, mite prezzo. Sapone 1, secondo. 806

**Affittansi** stanze ammobiliate, ingresso libero, con costo. Chiozza 11, II. 805

**Affittasi prontamente bella stanza grande, vuota, con due finestre, nonchè desiderando stanzetta attigua, ingresso separato. Indirizzo: via Commerciale N. 11, I piano (sinistra).** 800

**Affittasi** prontamente stanza vuota, ingresso libero, posizione centrica. Indirizzo Piccolo. 393

**Affittasi** stanza ammobiliata a distinta persona. Ponte della Fabbra 2, II sinistra. 654

**Subaffittasi** fino agosto per fiorini 200, quartiere 5 stanze, cucina, giardino. Indirizzo al Piccolo. 745

**Bellissima** stanza vuota, acqua, parchetti, comodo cucina, costo, volendo camerino. Indirizzo Piccolo. 732

**Bella** stanza ammobiliata affittasi sopra Volti Chiozza, II p., porta 4. 752

**Prontamente** affittasi stanza ammobiliata presso signora sola. Via Carradori 7, primo. 754

**Bellissimo** quartierino due camere, camerino, cucina affittasi prontamente. Giulia 15, secondo. 9005

**Piccola** famiglia senza bambini, affitterebbe bella stanza ammobiliata, ingresso libero, volendo costo, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 855

**Bellissima** stanza grande affitterebbesi per alcune ore al giorno. Via Amalia 8, terzo, porta 7. 840

**Due** belle stanze ammobiliate affittansi, centro, casa signorile. Indirizzo Piccolo. 803

**Acquedotto** prontamente affittasi bellissima stanza elegantemente ammobiliata, presso signora sola, volendo costo. Indirizzo Piccolo. 798

**Una** stanzetta vuota d'affittare. Via Fonderia N. 8, p. 10, III p. 586

**Subaffittasi** 24 novembre bel quartiere 4 camere, anticamera, camerino, cucina. Bastione 2. 605

**Quartierino** 2 camere, camerino, cucina, vuoto, affittasi prontamente. Via Lazzaretto vecchio 4. 613

**Locale** vasto adatto industria con sottostante grande magazzino, tettoja, corte, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 711

### ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

**Compero** lavoro iniziato 5 kilo caffè. Offerte non anonime sub «Caffè» al Piccolo. 789

**Cercasi** lampada a gas di tre fiamme. Offerte sub «Moderna» Piccolo. 751

**Caratelli** comperansi. Indirizzo al Piccolo. 829

**Da** vendere un cagnetto intelligente, razza piccolissima, Rattler color caffè. Molino piccolo 7, II. 598

**Vendonsi** canarini. Indirizzo Piccolo. 759

**Vendesi** prontamente botteghino, via Molino a vento N. 1. 778

**Vendesi** chitarra usata f. 5. Indirizzo al Piccolo. 790

**Vendesi** piano buonissimo stato, prezzo conveniente. Indirizzo al Piccolo. 791

**Vendesi** causa partenza nuova bicicletta americana, prezzo occasione. Indirizzo al Piccolo. 342

**Vendesi** carro con cavallo in buone condizioni. Indirizzo al Piccolo. 834

**Vendonsi** diversi mobili usati. — Rivolgersi Piazza Borsa 1, I, dalle 2 alle 5. 827

**Vendesi** osteria bene avviata, centrica posizione, lavoro sicuro, prezzo da convenirsi. Rivolgersi caffè «Moncenisio» Cocever. 822

**Vendonsi** molte case, villini, da 3.000, fino 40.000. Acquedotto 29, Mosettich. 846

**Vendonsi** prontamente quattro letti ferro lavorati, sgabello, porta-ombrelle, tutto nuovo, prezzo mite. Via Zonta 3, terzo piano. 9008

**Vendesi** buonissima macchina cucire, prezzo mitissimo. S. Nicolò 8, IV. 839

**Vendesi** figaro nero, nuovo, grande. Via Molin a vento 1, I, destra. 651

**Vendonsi** carretto quattro ruote con tenda, tavolazzo, carrettina. Indirizzo Piccolo. 712

**Due** suste di ferro per letto vendonsi fiorini 12. Indirizzo al Piccolo. 746

**Bicicletta** Dürrkopp's Diana nuovissima vendesi. Offerte al Piccolo sub «Veloce». 772

**Occasione** vendonsi Mejer Konversations-Lexikon. Brehm's Thierleben, Illustrirte Klassiker. Indirizzo Piccolo. 787

**5000** litri vino bianco Istria vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 792

**Pianoforte** da vendere a prezzo mite. Via Rossetti 2. 780

**Panier** di strapazzo vendesi mancanza spazio, prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 9001

**Pappagallo** brasiliano domestico, parla, canta, piange, da vendere. Via Alessandro Volta 2449, IV, porta 15. 824

**Piano** stupendo, di primaria fabbrica, voce melodiosa, vendesi. Indirizzo Piccolo. 9006

**Pianino** solidissimo, voce forte, armoniosa, vendesi causa cessazione studio. Indirizzo Piccolo. 842

**Biciclette** vendonsi oggi, ore 3, incanto Stabilimento Dussich. 849

**Fonografo**-Grammophono nuovissimo, udibile 100 metri, vendesi metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 820

**Fucile** Hammerles 12 vendesi. Indirizzo al Piccolo. 821

**Mandolino** palissandro, affatto nuovo, elegante, vendesi, fiorini 4. Indirizzo Piccolo. 811

**Botti** vuote vende, deposito vino de Gioia, San Lazzaro 8. 830

**Occasione quadri stupendi, dipinti a mano a prezzi straordinariamente bassi, vendonsi via S. Nicolò 4.** 9004

**Vendita** bottame usato. Via Boschetto 20. 4159

### DIVERSI

**V.** Quanto vi amo! Vi scongiuro cercare modo corrisponderci. Quando alla Carmen? Prego avvisarmi. Un cordiale saluto da chi eternamente vi ama. Mario. 761

**13.** Luglio! Desidero ancora una volta parlarvi, nome dimendicato. Trieste—Trento. 736

**106.** 66, 7·30, 9, 69. 9007

**Mercede** sarò al luogo indicatomi con qualunque tempo. Ernesto C. 844

**Matrimonio** Incontrerebbe giovane sano, di bella presenza, buona posizione, con signorina di buona famiglia oppure giovane vedova senza prole. Lettere indirizzare sub «Matrimonio» fermo in posta Trieste verso ricevuta. 823

**Signora** con dote sposerebbe signore 50-60 anni, posizione solida. «Fermezza». Giardino pubblico. 786

**Signorina** distinta, attempata, sposerebbe signore pure distinto, posizione sicura. Offerte serie «Margherita» Posta centrale. 746

**100 corone** mancia a chi provvede prestito mille corone ad I. R. impiegato. Offerte «Procura Pensione» al Piccolo. 757

**Tratterei** solo con persona seria, disponga circa diecimila corone per iniziare speciale azienda lucrosissima, costituendo vera posizione fino dal primo anno. Scrivere non anonime «Occasione» Piccolo. 795

**Impiegato** Stato cerca fior. 100, buoni interessi, restituisce 10 mensili. Gentili offerte sub «Impiegato» al Piccolo. 840

**Cerco socio, capitale corone 5000, utile annuo garantito corone 3000. Indirizzo al Piccolo.** 775

**Denaro** si riceve dalla Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, impegnando biglietti Lotteria, Rendita, Obbligazioni Austriache.

**Respinti** da società d'assicurazioni inviino il loro indirizzo al Piccolo sub «Unica». 814

**Modella** libretto 25 soldi Stabilimento Schmidl Piazza Grande, od unica Filiale Corso 39 (ex Chero). 658

**Ricerco** per fuori raccomandabile cuoca fina; per Trieste, bambinaio friulano. Offro cameriere fine, servitori e domestiche. Agenzia Zeidler, via Cassa risparmio 3. 9003

**Caccia** buona, comoda, stazione ferroviaria cercasi permessanti. Indirizzo al Piccolo. 832

**Nuovo lavoratorio per la confezione Plissés. Madonna mare I p.** 755

**Carmen** libretto poesia, opera completa piano forte, canto, potpourris, trascrizioni, completo assortimento. Stabilimento Schmidl, piazza Grande ed unica filiale, Corso 39 (ex Chero). 657

**Piumista** Laite traslocatasi Corso 8, p. 3, eseguisce qualunque lavoro in tintura, arricciatura. 126

**Lumini** da notte, partita nuova, ardono undici ore, senza olio, grandiosa comodità. Jurcev, Acquedotto 9. 769

**Sabbia** sapone Sonnauer, vende ingrosso, dettaglio. Eugenio Jurcev, Acquedotto 9. 769

**Visitate** il negozio via San Sebastiano N. 2, specialità coltellerie, forbici, finissimi rasoi e accessori. Colussi. 783

**Focolai** economici. Prezzo mitissimo, Antonio Zolia, via Erta 11. Recapito: negozio ferramenta, utensili cucina, Antonio Amadeo, via Barriera vecchia 5. 828

**Partita** ombrelli vende Nigri, Cavana 13, sotto reale prezzo costo. 782

**Blouse** fustagno di propria fabbricazione, disegni moderni, vende Nigri, Cavana 13, prezzi bassissimi. 781

**Lastre** mettonsi sollecitamente qualunque punto città, prezzi mitissimi, Zahn, via Barriera vecchia 6. 334

**Burro,** pollame, carne, giornalmente fresco, franco rivalsa: chilò 4 1/2 burro Cor. 8, chilò 2 1/2 carne manzo, 2 1/2 chilò polli grassi, macellati Cor. 4.80. Ordinazioni in tedesco. Resina Weiss, Grybow (Galizia). 837

**Casseforti** Wiese vendonsi, prezzi mitissimi, anche ratealmente. Riva Pescatori 1. 10000

**Singer** nuovissima, prezzo occasione, garantita, vendesi Riva Pescatori 1, primo. 9999

**Pianoforti** Mignon eccellenti; pianini garantiti primarie fabbriche vendonsi. Corso 20, primo. 851

**Fagiani,** lepri, pernici, quaglie, poularde, pesci rossi, banani. Negozio Polli. 819

**Sarta** reduce Vienna, confeziona elegantissime toilette fior. 12. Indirizzo Piccolo. 8009

**Piano Mignon novità** con meccanismo patentato, per suonare contemporaneamente il dolcissimo suono del mandolino, vendesi anche rate. Stabilimento pianoforti «Germania», Cavana 8. 841

**Timbri** in caucciù e metallo come pure qualsiasi incisione eseguisconsi prontamente e a prezzi modici nello Stabilimento grafico di Ernesto Pitteri, in piazzetta S. Giacomo N. 1, p. III. (Corso). 809

**Istriano** nuovo 24 litro, deposito de Gioia, San Lazzaro 8. 831

**Piume** assortite trovansi presso piumista Laite, Corso 8, III p. 127

**Stiratrice** a lucido raccomandasi caldamente. Via Zonta N. 1, II. 392

**Grandiosa** Esposizione mobili Palazzo Diana, Piazza San Giovanni 5, stanze opache, matrimoniali e pranzo; a prezzi veramente vantaggiosissimi soltanto per cassa. Dalla Torre. 706

**Sicura** guarigione dei calli mediante il cerotto che vendesi nella Farmacia Suttina.

**Preservativi** francesi 1 dozzina corone 1, 2, 3, 4. «Alla croce rossa», via St. Sebastiano 5. 856

**Preservativi** francesi dozzina corone 2, 4, 6, 8. Spedizione ovunque. Wobl, Trieste, Piazza Borsa 4. 9842

### Incanti di cose mobili

che verranno tenuti il **17 Ottobre** d'ordine dell'I. R. Giud. Distr. affari civili in Trieste.

10 a. Scorcola 296 - cavallo e carro.
10 a. via S. Giacomo in monte e via S. Marco 20 - arredi di negozio.
10 a. via S. Giovanni 4 - 1 sacco farina.
10 a. via S. Caterina 21 - suppellettili.
10 a. via Belvedere 12 - suppellettili.